

Il Poggio

Numero 218 OTTOBRE 2024

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

BMP
Elevatori su Misura



nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER IL TRASPORTO VERTICALE



BMP

Elevatori su Misura



Semplice unica
accessibile
su misura per te



STRADA DI SABBIONE N. 33 - TERNI // Tel. 0744.800953

www.bmplift.it

la Pagina

Magazine fondato da Giampiero Raspetti nel 2002. In suo ricordo e per onorare la sua memoria gli scrittori e gli amici che con lui hanno lavorato, cercheranno di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002, aggiornamento del 24 febbraio 2023, Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti, gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V. Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA** - ASL - V. Tristano di Joannuccio; BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP** Via Gramsci; Libreria UBIK ALTEROCCA - C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI Centrocure; SUPERCONTI C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info

Info: 346.5880767 - 327/4722450
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
contattare la redazione

BENVENUTA
SOCIETÀ

S. Raspetti



pag. 6

PER UNA VISIONE
DI TERNI NEL FUTURO

G. Porrazzini



pag. 26

4. **Ricordo di Giampiero Raspetti**
7. **Parlare di tumore al seno** M. Vinciguerra
8. **La legge di Brandolini** A. Melasecche
9. **La crisi del pacifismo** R. Rapaccini
10. **La tradizione della lotta** S. Lupi
11. **IDROCALOR**
12. **Cascata delle Marmore**
13. **PIERA Salute e Bellezza**
13. **VILLA SABRINA - residenza protetta**
14. **Senologia 2024: il futuro è adesso** L. Fioriti
15. **L'Ottobre è ROSA** L. Chirico
16. **I Casamonica sulla spiaggia di Pino Daniele** F. Patrizi
17. **CI SENTI**
18. **CONVEGNO: La Chirurgia toracica incontra il territorio**
19. **Caduta dei Capelli: Cause, Rimedi e Innovazioni** Farmacia Marcelli
20. **Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni**
22. **I sogni oltre Freud** S. Dolci
23. **Il pesce di acqua dolce, una tradizione da riscoprire** F. Battaglini
23. **VILLA SAN GIORGIO - residenza per anziani**
24. **la Foresta Fossile di Dunarobba** E. Ceconelli
25. **Torna il Terni e Narni HORROR FEST** I. Alleva
27. **EDILIZIA COLLEROLLETTA**
28. **"DUNE ROSSE"** A. M. Bartolucci
29. **Tossina Botulinica: i 5 usi meno conosciuti** A. Crescenzi
30. **Il Ponte del Toro... o del Tiro?** S. Torlini
31. **Stagione Irrigua 2024: TEVERE NERA**
32. **Occupazione RECORD** F. Narciso
34. **I Cimiteri di Paese** V. Grechi
35. **RIELLO - Vano Giuliano**
35. **LENERGIA**
36. **Informatica a 360°** R. Vittori
37. **Terapia rigenerativa nell'artrosi** V. Buompadre
37. **AESTETIKA**
38. **Sproverbianno... sprovedbianno!** P. Casali
38. **SIPACE Group**
39. **ARPA**
40. **MOLO UMBRO**

*Un uomo può morire,
le nazioni possono sorgere e cadere,
ma un'idea sopravvive*

John Fitzgerald Kennedy

Il 27 ottobre di due anni fa Giampiero Raspetti, ideatore, creatore, editore del mensile "La Pagina" lasciò l'esperienza terrena per avventurarsi in una nuova dimensione tutta da scoprire, tutta da "vivere".

I collaboratori, gli amici della Pagina si augurano che, là dove si trova, sia fiero di aver attraversato una vita terrena per trasmettere pensieri, idee, cultura in tanti contesti diversi.

Professore di matematica al liceo classico, divulgatore di un sapere antico attinto dalla cultura greco-romana, cultore di grandi uomini, figli di una Terni del passato: San Valentino, Virgilio Alterocca. A loro ha dedicato convegni, libri, mostre.

"Valentino rappresenta il cuore della nostra terra, Virgilio la sua mente" così li definiva.

Per Terni, città del cuore, ha realizzato *progetti* per la valorizzazione di una città dal passato glorioso, tesi al suo sviluppo socio-economico e ad una evoluzione culturale che potesse consentire di apprezzare le molteplici fonti storiche, architettoniche, paesaggistiche della città e della ineguagliabile vallata del Fiume Nera.

Sandra Raspetti



Due anni fa ci ha lasciati Giampiero, ma la sua eredità è più viva che mai: nei valori che ci ha trasmesso, nella profonda passione per Terni e il nostro territorio, nell'impegno e la dedizione nel dare voce a idee e progetti duraturi. Per questo e molto altro gliene saremo eternamente grati e la sua memoria ci accompagnerà sempre.

EC di Erica Carlucci

Caro Giampiero, sono trascorsi due anni dalla tua morte e oggi come ieri sei sempre nei miei pensieri. Grazie per avermi spiegato, durante le nostre numerosissime conversazioni, che la cultura, la conoscenza e l'esercizio del pensiero, portano alla libertà di giudicare e scegliere.

Enrico Pasquali attualmente non è a Terni, mi invita a dirti che il suo pensiero è sempre accanto a te.

Adalberto Sisalli - Enrico Pasquali

Buona parte dei politici della nostra città non si sono nemmeno accorti di chi abbiamo perso e di quanto abbiamo perso. Forse invece si sentono sollevati perché non hanno più alle calcagna Giampiero Raspetti che ricordava ad essi tutte le balie e le promesse inerte con le quali avevano fatto finta di apprezzare le sue vulcaniche idee per lo sviluppo della valle incantata.

Vittorio Gnechi

Le sue idee, le sue parole e le sue iniziative mancano molto a noi e mancano ancor più alla nostra sonnolenta città.

Roberto Ruscica

Mandai un messaggio telefonico a Giampiero: "Ti sto cercando da ieri e non mi rispondi. Chiamami e ci vediamo per portare avanti il nostro programma". Non sapevo ancora che Giampiero era entrato da poche ore nella fase finale della sua vita. Questo fu l'ultimo mio tentativo di parlargli. Lo conobbi dieci anni prima, quando mi stavo trasferendo da Roma a Terni, e il nostro colloquio fu intenso e sempre del livello che gli era naturale. Mi chiese di rispondere ad un suo articolo sulle origini della vita e lo feci; mi chiese di collaborare per spiegare al Comune concreti progetti turistici e culturali e lo facemmo; mi chiese di collaborare con altri Amici alla redazione di un pacchetto di idee per lo sviluppo della Valnerina e le presentammo nella sala del Consiglio comunale di Terni. Avevamo altre iniziative in programma che nessuno più curerà. La nostra comunità cittadina ha perso una mente pensante, proponente, disinteressata. Sono onorato di essergli stato amico.

Mauro Scarpellini

Caro Giampiero, in un mondo dove è difficile trovare scampoli di sogni, le tue idee, progetti e visioni ci hanno aiutato ad immaginare una comunità migliore. Il ricordo della tua persona si accompagna al pensiero di una città, capace di ritrovarsi in quei valori, culturali ed etici, da te con tenacia sempre perseguiti.

Stefano Lupi

Giampiero GRAZIE per la fiducia che mi hai da sempre mostrato. Poche parole, ma essenziali, una metacomunicazione la nostra. Ti voglio bene, tanto.

Samuela Dolci

Giampiero, per me sei stato un mentore e un esempio di determinazione. Con la tua passione e dedizione hai sempre portato avanti le tue idee, senza mai arrenderti di fronte alle difficoltà. Ogni progetto che realizzavi parlava della tua forza d'animo e della tua Visione. I tuoi insegnamenti continueranno a vivere in me e in tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti e di condividere un pezzo di strada con te. Grazie, Giampiero.

Francesco Stufara

Ho iniziato la mia collaborazione con La Pagina nel 2008, quando ho incontrato Giampiero come collega presso il liceo classico C.Tacito. Inizio di un sodalizio che si è protratto ininterrottamente negli anni e continua anche dopo la sua scomparsa. La cosa che mi colpì fin da subito fu il suo fisico esile, ma un autentico vulcano di idee, di proposte, di iniziative. Capii subito che come me era mosso dal concetto che la cultura non doveva essere predicatrice astratta di valori, ma dovesse interagire per e nella società, al fine di migliorarla in vista del bene comune. Giampiero era un autentico umanista, aveva, come tutti, le sue idee, ma non ne faceva un baluardo inespugnabile dietro cui trincerarsi, mostrandosi invece disponibile al dialogo e alla discussione, tenendo ben presente il bene comune e della città. Proprio Questa sua impostazione culturale aveva causato malumori e incomprensioni con la politica locale. Giampiero aveva a cuore il bene della sua città al di interessi di partito o di pura ideologia. In questo concordo in pieno con Vittorio. Il fine del mensile era ed è questo: lavorare per il bene della città, individuandone le criticità, non per pura polemica, ma per trovare soluzioni adeguate. "RASPA", come scherzosamente lo chiamavo, ha tirato sempre dritto e questo è il messaggio più valido che ci ha lasciato!!

Pierluigi Seri

Penso tante volte, quando passo in bicicletta per Corso Vecchio, che svoltando sotto l'arco, Giampiero sia lì, seduto e pronto con il caffè e ad esporre i suoi progetti, che erano sempre alti, ma esposti con la solita semplicità e senza tanti giri di parole. Mi manca questo saper dire cose importanti con termini diretti, apertis verbis. Gli sono grato per avermi fatto per la prima volta scrivere su La Pagina, ed avermi sempre spinto ad essere più incisivo, più franco in quel che dicevo, la correttezza gli apparteneva sempre, ma se era politica, lo era nel senso più alto del termine. Me lo rivedo chino sulle cartoline di Alterocca o sulle sue tante idee, l'Unival per esempio, l'università venuta dal territorio. Voleva suscitare le cose belle in questa città e poi, quietamente ma sempre con l'occhio vigile di chi non si arrende mai, donarle agli altri e guardare la nostra sorpresa di quanto erano grandi questi progetti, e non ce n'eravamo accorti, non ceravamo fidati fino in fondo. L'averlo sentito qualche giorno prima, e le sue parole erano state per quello che voleva esprimersi nel mio articolo, e m'incoraggiava a farlo. Al numero 200, caro Giampiero, ci siamo arrivati, ed anche oltre.

Carlo Santulli

Ho conosciuto Giampiero quand'ero ancora un bambino e giocare a pallone all'oratorio. Grazie a lui mi sono iscritto al Liceo Classico. Grazie a lui ho iniziato a recitare. Grazie a lui non ho capito mai niente di matematica, eppure ho imparato a essere un uomo. Se sono quello che sono oggi, dopo la mia famiglia, il merito (o la colpa) è solo di Giampiero.

"Cosa volete essere ragazzi, uomini liberi o cultori di privilegi?"

Riccardo Leonelli

Due anni senza Giampiero sono parecchi ma sembrano molti di più, perché chiunque come me era in contatto con lui dai tempi del liceo, sa bene quanto fosse vulcanico e pressante ogni volta che aveva una nuova idea per la sua amata Terni e per la cultura in generale. Davvero incredibile è stata la sua innata capacità di divulgare: ed il giornale che state leggendo lo testimonia senza ombra di dubbio! Essendo in una sezione diversa, al tempo della scuola non fui suo allievo: tuttavia il suo modo di fare, brusco ma efficace, ci avvicinò immediatamente nell'affrontare il nascente mondo dei computer casalinghi, con il taglio approfondito divulgativo, innovativo e mai spocchioso tipico di ogni sua iniziativa.

Tanto per dare un'idea mi piace riportare dal depliant della mostra "Vedere l'Invisibile", tenuta presso la Camera di Commercio di Terni, gli argomenti dello "Spazio computer" che ci inventammo con qualche altro studente "pioniere": Introduzione al computer; La mente ed il computer; Giochi, colori e musica; Intelligenza artificiale; Il computer parla ed ascolta; Grafica tridimensionale; Informatica e società. Argomenti oggi all'ordine del giorno, solo che era il 1983! Da allora non ricordo più in quante iniziative Giampiero mi ha coinvolto con il suo incredibile entusiasmo, grazie al quale spronava chiunque a sé, al punto che, guardando indietro, credo di poter dire che se non lo ritagliare del tempo per conoscere e far conoscere e dare il meglio di avessi incontrato probabilmente la mia vita sarebbe stata diversa. Manchi Giampiero: a tutti noi, alla Pagina ed alla tua città: l'unico aspetto non negativo forse, è che la tua prematura scomparsa ti ha risparmiato gli ultimi anni ternani sempre più bui, sciatti ed inconcludenti da qualsiasi parte politica li si guardi. Ad ogni giro si spera che il fondo sia stato toccato... e non è mai così! Ma questo lo sai meglio di chiunque altro. Grazie.

Alberto Ratini

GIAMPIERO RASPETTI

il 27 Ottobre 2024
vi aspettiamo tutti presso
la redazione de "LaPagina"
per un brindisi in onore
di Giampiero.

Aprire le porte della conoscenza, lasciar intravedere il fascino dell'ignoto.
Io non so e chissà quanta bellezza è racchiusa in quello che non so ed io, non sapendo,
me ne privo. Ma se l'ignoto può svelarsi allora dipende solo da me voler sapere o no.

BENVENUTA SOCIETÀ



Sandra
Raspetti

E' tempo di scuola e il rituale si ripete anno dopo anno: c'è un inizio e un termine delle lezioni scandito da un calendario sempre uguale, con programmi scolastici che da decenni sono lì, simulacro di un'epoca, di un tipo di società, di un tempo appena passato che sembra remoto. E' tempo di cambiamento, di guardarsi intorno e respirare l'odore del nuovo all'insegna della cultura, di un nuovo Rinascimento, di una tecnologia che va compresa prima di essere usata.

Mentre una parte di mondo si sta massacrando, una parte si autoestingue lacerata dalla povertà, una parte fugge dall'oppressione, dalla violenza, una parte lotta per i diritti negati, in altri emisferi si avanza verso il futuro. La società cambia aspetto, trasforma se stessa e crea nuovi modelli di riferimento, nuove strutture di comunicazione, nuove prospettive di vita. La società ha mille volti e di essi si serve nei modi e nei tempi che le permettono di progredire, di svelare l'ignoto. Gli strumenti in uso sono ormai al di là dell'immaginario, oltrepassano i confini di una normale mente umana e sono così radicali da spaventare e destabilizzare. La società, così come si mostra, è pronta? E la scuola? Erano gli anni '70 quando la scuola cambiò volto e nuovi programmi provarono ad oltrepassare la funzione del "leggere, scrivere e far di conto", del puro *istruire* per addentrarsi nel misterioso mondo dell'*educare*. Si elevarono voci illuminate come don Milani, Umberto Eco, Tullio De Mauro, De Saussure. Sorsero scuole pilota con l'intento di scardinare anacronistiche modalità d'insegnamento.

Fu un tempo di grandi cambiamenti: la lingua come strumento di comunicazione, come mezzo di comprensione, come narrazione di eventi con codici diversificati, specifici. L'analisi di segni e simboli condusse alla conoscenza della lingua a più ampio raggio, alla lettura di messaggi subliminali e pertanto condizionanti. L'approccio alla semantica e alla semiologia fu considerato inevitabile per analizzare, comprendere la nuova struttura sociale che si andava delineando dopo i moti studenteschi del '68. In quegli anni il computer fece il suo ingresso, strumento gelido e inerte se non animato dall'ingegno dell'uomo. Siamo alla soglia degli anni 80, la scuola non era pronta e il computer era, al più, usato come una macchina da scrivere. Occorrerà del tempo per percepirne l'incredibile potenzialità. La tecnologia è ormai inarrestabile e scava nel tessuto sociale trasformando i comportamenti, le abitudini e di conseguenza, la struttura pensiero.

Il telefono cellulare diventa l'onnipresente strumento di comunicazione, cambierà velocemente dimensione e peso e i nuovi codici verranno affrontati con timore e stupore. La quotidianità sarà fortemente influenzata: con quel piccolo strumento tascabile si può comunicare in ogni momento, durante una passeggiata, in automobile, tra la folla. La scuola prende atto, ma continua immutata a trasmettere quanto sa, cioè ben poco del nuovo che sta avanzando. Il divario tra scuola e società è stato ripetutamente motivo di discussioni tra docenti, un divario mai sanato perché con leggi e leggine, decreti e normative c'è sempre stato un apparente interesse, con interventi di tipo "cosmetico". Come "indirizzo di studio" appare una nuova disciplina: l'informatica.

Rivoluzione digitale: è questo il momento di *"aprire le porte della conoscenza, lasciar intravedere il fascino dell'ignoto"* perché di fascino ce n'è fin troppo. E la scuola? Ha compreso l'enorme potenzialità di una tecnologia a disposizione dell'umanità tutta? E' in grado di proporre una didattica in sintonia con i bisogni di questa nuova società? Può essa operare in sintonia con le nuove prospettive di vita? Sono apparsi nuovi codici di comunicazione che non alterano la lingua, ma la potenziano, la esaltano. Occorre però un cambiamento radicale della scuola, di quella struttura di ogni ordine e grado che ha da sempre accompagnato l'umanità verso il cammino della conoscenza. La scuola definisce il tipo di società che si vuole realizzare e, come conseguenza, la società segnala alla scuola l'orientamento culturale di cui necessita in quel preciso ciclo storico.

E' in questo inscindibile legame che si annida il progresso, l'evoluzione di un popolo. Ma, c'è sempre un ma, nel tempo, in alcuni programmi politici, si è prospettata la cultura come elemento primario, ma senza convinzione perché i tanti aspetti obsoleti della scuola italiana tali erano e tali sono rimasti. Sacche di povertà culturale compromettono lo sviluppo economico, una tranquilla convivenza tra ceti sociali diversi, tra etnie di diversa cultura. Intanto la scuola ha ricominciato con i soliti ritmi di studio, i giorni si susseguono in fila indiana senza deviazione alcuna, venti di guerra spirano ovunque: muore colui che è ammazzato, "muore" colui che ammazza. E il futuro è già presente pronto a scompigliare le carte, a scombinare i giochi, ad entrare fragorosamente nei libri di storia per essere ricordato come tempo di grandi innovazioni. Sarà una società nuova e sia la benvenuta.

da Donna a Donna

"Parlare di tumore al Seno a volte è difficile ma necessario, non può essere un tabù"

Umberto Veronesi

La prevenzione, se promossa già dall'età scolare, può divenire sempre più sentita dai giovani e divulgata ai grandi talvolta meno sensibili.

Il 17 Ottobre presso l'Aula Blu di Palazzo Gazzoli dalle ore 9 alle ore 11 si svolgerà la seconda edizione di **"Prevenzione a Scuola"** grazie al sostegno e alla sensibilità dell'Assessorato alla Scuola del Comune di Terni che permetterà anche il successivo svolgimento della seconda parte: Autoesame e Autopalpazione su prenotazione, studentesse maggiorenni o minorenni accompagnate, potranno ricevere indicazioni pratiche su quando e come attuare questi strumenti di prevenzione primaria (durante l'incontro verranno fornite indicazioni per la prenotazione).

Autoesame, ispezione e palpazione del seno una volta al mese dopo la mestruazione in età fertile, o inizio o fine mese in gravidanza, o menopausa, può far rilevare anomalie che se persistono vanno approfondite contattando il vostro medico curante o specialisti che possono eseguire gli accertamenti necessari.

La corretta informazione e la prevenzione oggi più che mai possono salvarti la vita e permettere trattamenti più conservativi anche dal punto di vista chirurgico.



Per la Prenotazione rivolgiti alla Segreteria della tua scuola.

Dott.ssa
Marina Vinciguerra

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
marina.vinciguerratr@gmail.com | www.senologiachirurgica.it



LA LEGGE DI BRANDOLINI

PERCHÉ LE FAKE NEWS CORRONO PIÙ VELOCI DELLA VERITÀ



Alessia
Melasecche

Formulata nel 2013 da Alberto Brandolini, uno sviluppatore italiano, la legge che porta il suo nome è così enunciata: "La quantità di energia necessaria per confutare una fandonia è di un ordine di grandezza superiore a quella necessaria per produrla". Nella sua semplicità riassume situazioni spesso ricorrenti nell'era dell'informazione digitale; ci vuole molto più tempo ed energia per confutare una falsità che per diffonderla, perché mentre la disinformazione è incredibilmente facile da creare, è poi immensamente difficile da smentire.

Ma perché le falsità si diffondono così facilmente? Innanzitutto, perché la maggior parte delle volte sono semplici, sensazionali ed accattivanti. Una notizia falsa, fa solitamente leva su emozioni forti come la paura o l'indignazione, e può diffondersi in modo virale molto più rapidamente di una spiegazione precisa e dettagliata. Non è un caso che la disinformazione riesca a catturare l'interesse delle persone con titoli shock, affermazioni nette e spiegazioni semplificate.

Un altro fattore determinante è la tendenza umana a cercare conferme alle proprie opinioni, un fenomeno noto come "bias di conferma". Le persone tendono a credere più facilmente a notizie che rafforzano le loro convinzioni preesistenti, anche quando queste informazioni sono palesemente false. In questo contesto, la verità diventa una "vittima" della psicologia, più che della ragione. Quando una notizia falsa conferma ciò che una persona già pensa, è probabile che questa venga condivisa senza ulteriori verifiche, alimentando così il circolo vizioso della disinformazione.

I social media ovviamente accelerano ulteriormente questo processo in cui le informazioni viaggiano velocemente, in continua accelerazione tra condivisioni e "mi piace". Una falsità può raggiungere milioni di persone

in pochi minuti, la verità spesso fatica a fare altrettanto "rumore". Chi si occupa di fact-checking ovvero di verificare le informazioni e poi di smentire le notizie false, si trova incastrato in una battaglia contro il tempo: la falsità si propaga in un attimo, ma smontarla richiede tempo, prove documentali e un'argomentazione molto ben strutturata. Eh sì, perché smentire una falsità non è solo una questione di tempo e risorse, ma anche di complessità: la verità raramente è semplice, richiede spiegazioni articolate, spesso basate su dati e prove difficili da riassumere in un post. Inoltre, va anche considerato che, in generale, una volta che una persona ha accettato una falsità, è molto difficile fargliela abbandonare. Questo fenomeno, noto come "effetto backfire", descrive come le persone, messe di fronte a prove contrarie alle loro convinzioni, possano addirittura rafforzarle, piuttosto che cambiarle.

Cosa si può fare per contrastare questo fenomeno? Innanzitutto, è necessario che le persone mantengano sempre attivo il loro pensiero critico, al fine di valutare l'attendibilità delle fonti e distinguere le informazioni accurate da quelle fuorvianti. Le piattaforme social, dal canto loro, dovrebbero assumersi una responsabilità maggiore, limitando la diffusione di bufale e investendo in strumenti più efficaci per la verifica dei fatti. Allo stesso tempo, le smentite dovrebbero essere diffuse rapidamente e in modo accessibile, con un linguaggio chiaro e diretto, in modo da competere con l'immediatezza delle falsità.

In conclusione, la verità non solo deve essere detta, ma deve anche essere difesa. Combattere la disinformazione è una sfida che richiede risorse, consapevolezza e sforzi collettivi. Imparare a navigare tra vero e falso è oggi più che mai una competenza essenziale.



LA CRISI DEL PACIFISMO

All'inizio del 2024, i conflitti nel mondo erano cinquantacinque, il numero più alto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Molti *leader* nazionali continuano a preferire l'uso delle armi per perseguire i propri interessi, siano essi politici o personali. Le regioni del Medio Oriente e del Nord Africa sono le meno pacifiche, con scontri suscettibili di esiti imprevedibili. Diversamente, nel corso della seconda metà del secolo scorso guerre importanti come quelle in Vietnam e in Corea si risolsero seguendo correttamente le prassi indicate dal Diritto Internazionale, ovvero mediante accordi preceduti da un cessate il fuoco. Già nel 1991 il crollo dell'Unione Sovietica ebbe un effetto destabilizzante, perché fece emergere tensioni latenti tra gruppi, Paesi e fazioni, o ostilità che, pur essendo potenzialmente esplosive, erano state temporaneamente congelate o tenute sotto controllo dall'equilibrio fra le due Superpotenze e da circostanze esterne. Pertanto, ci fu una pericolosa recrudescenza di guerre interne e transnazionali. Ad esempio, le guerre nei Balcani, il genocidio in Ruanda, il conflitto in Cecenia, varie guerre civili in Africa. In questo secolo l'attacco dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle a New York rappresentò un ulteriore punto di svolta significativo nei contrasti transnazionali, dando inizio alle guerre in Afghanistan e in Iraq, che favorirono una ripresa generale di ostilità su larga scala. Gli sforzi diplomatici e le iniziative delle organizzazioni internazionali furono e continuano a dimostrarsi inefficaci. L'attuale situazione viene anche definita *Terza Guerra Mondiale* per descrivere una serie di conflitti e crisi che coinvolgono molteplici attori su scala globale. L'incapacità di far cessare le guerre in corso, dall'Ucraina al Medio Oriente, dal Sudan all'Etiopia, dall'Azerbaijan all'Armenia, è dovuta innanzitutto all'incapacità dell'Onu – creata nel 1945 con l'intento di comporre i contrasti fra gli Stati - di

imporre decisioni efficaci. Sono stati ottenuti solo modesti risultati umanitari come scambi di prigionieri e distribuzione di aiuti. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le vittime civili furono quasi il doppio rispetto ai caduti tra i militari: circa 24 milioni di soldati e oltre 40 milioni di civili persero la vita. La guerra coinvolse infatti non solo i soldati, ma anche città e abitazioni, trasformando tutto in un unico teatro di distruzione. Da allora, la situazione è peggiorata ulteriormente. Ad esempio, l'obiettivo del *pogrom* di Hamas non è solo l'esercito israeliano, ma il popolo ebraico. La risposta militare israeliana a Gaza ha provocato più di 35.000 morti (secondo fonti palestinesi), per la maggior parte civili, coinvolti in un conflitto che non risparmia nessuno. Infatti, il concetto tradizionale di campo di battaglia è scomparso. A Gaza, la popolazione vive ammassata ed è quindi facilmente vulnerabile. Il campo di battaglia può essere una cucina a Gaza, un kibbutz in Israele, una fermata dell'autobus o un mercato in Ucraina. Chiunque, anche se non indossa una divisa o non ha mai dichiarato guerra, può diventare un bersaglio, persino un bambino. Nonostante l'esistenza del diritto internazionale e del diritto bellico, spesso le norme restano inapplicabili. Lo slogan delle proteste in Occidente contro i massacri è *proteggere la popolazione civile*. Le manifestazioni per avere seguito richiedono una presa di posizione, che spesso ha connotati fortemente polarizzati ideologicamente. Le manifestazioni, pertanto, anziché unire tutti per il conseguimento di una pace giusta, finiscono per avere effetti divisivi. Un importante progresso della nostra civiltà è stato il riconoscimento dei diritti fondamentali per tutti gli esseri umani, senza distinzione. In un conflitto, i diritti di chi si ritiene abbia ragione dovrebbero essere gli stessi di chi si ritiene abbia torto. Tuttavia, la realtà è che la guerra non riesce a rispettare nemmeno le norme più elementari che dovrebbero regolarla.



Roberto
Rapaccini



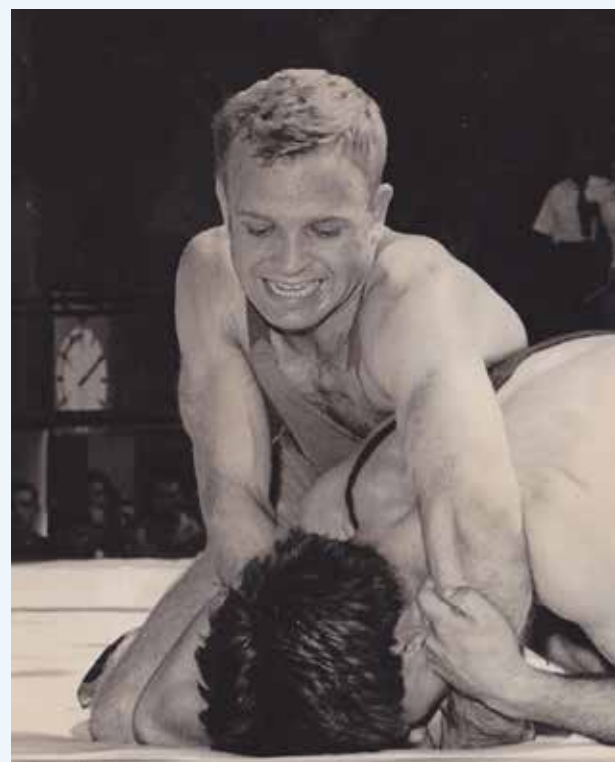
LA TRADIZIONE DELLA LOTTA



Stefano
Lupi

Incontro Angelo nei giardini di un quartiere popolare di Terni. Le mani ancora dure da operaio metalmeccanico, il fisico basso e tozzo di chi la vita se l'è dovuta guadagnare giorno per giorno, i pochi capelli bianchi incorniciano un viso scavato dal tempo ed abituato al sacrificio. La sirena delle acciaierie ha segnato le sue stagioni, cullandone la grande passione per la lotta. Entrò la prima volta nella palestra della Unione Sportiva Lavoratori, accompagnato dal padre. Fu affidato al maestro Alberto Molfino, figura leggendaria della lotta nazionale, Campione d'Italia di lotta greco-romana categoria leggeri negli anni '30, giunto a Terni da Genova, ingaggiato dalla dirigenza delle Acciaierie. Molfino ebbe una carriera sportiva importante: gareggiò agli Europei di Praga nel 1931 e Roma nel 1934, partecipò alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, vestendo la maglia azzurra per ben dodici volte.

L'origine dell'antico sport popolare della lotta si perde nella notte dei tempi. Secondo la mitologia greca fu la dea Atena ad insegnare la tecnica del pancrazio, una lotta particolarmente cruenta, a Teseo che la usò contro il mostruoso Minotauro, per poi diffonderla tra i Greci. Per la popolazione ellenica era un vero e proprio stile di vita. I gladiatori romani conoscevano questa disciplina, nel periodo medioevale la lotta veniva praticata soprattutto dall'élite. La lotta greco-romana entrò a far parte delle Olimpiadi moderne fin dalla prima edizione ad Atene nel 1896, mentre la lotta libera comparve nei giochi di Saint Louis nel 1904. In quegli anni non c'era teatro, palestra o piazza



che non ospitasse seguitissimi incontri. Questo sport era talmente seguito ed amato, che gli atleti venivano celebrati come autentiche star. Il nostro Angelo, da sempre operaio, la storia della lotta probabilmente non l'ha mai conosciuta. In una umile città di provincia erano poche le opportunità per praticare lo sport, molti giovani figli della strada come lui non potevano forse, fare altro. La scelta fu fondamentale, non più tempo perso in liti e zuffe in giro per la città, ma interi pomeriggi trascorsi in palestra. Angelo era un ragazzo sveglio, dotato di una grande forza e di una buona predisposizione fisica. Iniziò presto a disputare qualche gara, ben figurando grazie agli insegnamenti appresi dal maestro Molfino. Con gioia e soddisfazione approdò alle fasi finali dei campionati nazionali di categoria a Roma. Si trovò a gareggiare, con non pochi timori, in un ambito nazionale. Arrivò in finale. La sfida conclusiva per il titolo fu altalenante, l'incontro rimase incerto fino a quando, con una presa improvvisa, riuscì ad atterrare l'avversario mettendolo spalle a terra. Quella fu per Angelo, l'unica vittoria importante di una esistenza tribolata: subito dopo giunse la guerra a cancellare i sogni e distruggere le speranze di tanti giovani. Angelo non divenne mai un campione, negli anni successivi raccontò mille volte quell'incontro, arricchendolo con particolari sempre diversi. Amava ricordare quei momenti di spensierata felicità, parlando di uno sport di valori, duro ma non violento, dove ci si batte con lealtà per dimostrare la propria superiorità tecnica, mai per umiliare l'avversario. Alla scuola del maestro Molfino tanti altri ragazzi negli anni successivi, alcuni dei quali nell'immediato dopo guerra, raggiunsero risultati importanti: Umberto Trippa, olimpionico a Helsinki nel 1952, Melbourne nel 1956 e Roma nel 1960. Classe 1931, gareggiava nella lotta greco-romana, Peso Piuma. Fu sei volte campione d'Italia di lotta Greco-Romana dal 1952 al '59. Adalberto Lepri, olimpionico a Helsinki nella lotta stile libero categoria medi, Campione Italiano di categoria dal 1950 al 1958.

Nel solco di una importante tradizione di famiglia ricordiamo Mario Molfino, nel 1960 Campione Italiano, il figlio Jonathan, plurimedagliato campione italiano ed atleta di valore a livello internazionale. In Europa la diffusione maggiore di questa disciplina è nei paesi orientali. In Italia, nonostante le palestre e gli atleti siano veramente pochi, vantiamo le imprese del greco-romanista Vincenzo Maenza, vincitore di ben tre medaglie olimpiche ed Andrea Minguzzi campione olimpico a Pechino.

(tratto dal libro *Tra la strada e la luna*)



IDROCALOR
Sicurezza, Comfort e Affidabilità

Sicurezza, Comfort e Affidabilità
la vostra soddisfazione è il nostro miglior riconoscimento



Seguici su:
 Idrocalor Terni

BASTA SPIFFERI!

IL CALORE RESTA, IL RISPARMIO SI VEDE

Affronta la stagione fredda con infissi di qualità

V. Adda, 3 - Terni (TR) | Tel. 0744 817134 | Fax 0744 814831 | Cell. 335 6545038 | Email: info@idrocalorterni.it

www.idrocalorterni.com

CASCATA DELLE MARMORE



L'offerta didattica della Cascata delle Marmore e dei Centri di Educazione Ambientale (CEA), gestiti da Monte Meru e Vivaticket, prevede per l'anno 2024-2025 tante novità. Le scuole avranno modo di aggiungere alle visite e agli interessanti laboratori che si tengono al Parco della Cascata presso il **CEA "Centro direzionale della Cascata delle Marmore"**, altre attività che si svolgeranno in collaborazione con alcuni partner del territorio.

Presso **Palazzo Magalotti a Collestatte**, si trova una sezione espositiva ornitologica e micologica gestita in collaborazione con il CIAV (Centro Iniziative Ambiente Valnerina). L'offerta didattica del CEA di Collestatte, prevede passeggiate nel bosco nelle quali si andrà alla ricerca di tracce e segnali della presenza della fauna nascosta tra la vegetazione nelle nostre aree verdi. L'attività permetterà ai ragazzi di migliorare la loro capacità di osservazione e stimolerà la curiosità verso il mondo naturale che li circonda.

Al **CEA del Parco San Martino** di Terni, l'area verde urbana a ridosso del fiume Nera, si propone la conoscenza dell'ecosistema fluviale e progetti di sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne essendo il parco stesso dedicato a Las Mariposas, (le farfalle), le tre donne che divennero martiri della causa rivoluzionaria della Repubblica Dominicana, lanciando al contempo un messaggio universale di dignità e coraggio, che avrebbe cambiato il corso della storia.

Per approfondire la conoscenza della storia antica e moderna della Cascata è consigliata una gita sui sentieri del parco combinata con il **Museo Multimediale della Cascata - Hydra**: posto al Belvedere superiore della Cascata, il museo tratta di un racconto immersivo nella storia della Cascata, attraverso tecnologie espositive all'avanguardia (videomapping su plastici, modelli tridimensionali, proiezioni, realtà aumentata ed immersiva). Si potrà scoprire la ricchezza di questo territorio con contenuti di grande interesse, vivendo un'esperienza sensoriale unica.

La prossima primavera sarà visitabile dalle scolaresche anche la **Casa delle Farfalle**: i ragazzi potranno godere di un percorso tra decine di meravigliosi esemplari di farfalle tropicali che, schiudendosi giorno per giorno nella apposita "nursery", incanteranno col loro volo fluttuante, si poseranno per nutrirsi su fiori, frutti e, non di rado, anche sugli stessi ragazzi. Un laboratorio didattico sugli insetti impollinatori completerà la visita.

E' stata recentemente riattivata al Belvedere Inferiore della Cascata anche l'attrazione **Cinema 6D Marmore virtual experience**, dove

in due sale immersive vengono proposti divertenti viaggi virtuali sulla storia di una goccia d'acqua o sulla discesa vertiginosa tra le rapide della Cascata oppure si possono seguire i passi dei pittori "plenaristi" che hanno ritratto la Cascata nei secoli scorsi.

Continuano inoltre le iniziative presso l'area archeologica di **Carsulæ**, nei pressi di San Gemini (Terni), dove oltre alle visite guidate sono possibili esperienze di caccia al tesoro ed orienteering.

Infine, nuove proposte didattiche in collaborazione con il **CAOS - Centro Arti Opificio Siri**. Nel dettaglio: al Museo d'arte moderna e contemporanea itinerari esperienziali tra arte, suoni ed emozioni, impegnando occhi, orecchie e fantasia; al museo archeologico interessanti attività sull'età romana (cibo, ruoli sociali e convivialità, racconti di come anche i Romani traessero benessere dallo stare a tavola in compagnia) la visita al museo sarà integrata con qualche esempio di Eat Art e Food Art e attività laboratoriali; al Paleolab itinerari didattici che descrivono i mammiferi del Bacino Umbro Tiberino, vissuti durante il Pleistocene.



DAL 1977 AL SERVIZIO DELLA VOSTRA BELLEZZA

Trattamenti
VISO

CRIOELETTROFORESI

PLASMA e
SOFT PLASMA

NEEDLING

EVEN
SKIN
GLOW

WONDER®

WonderFace è il primo dispositivo di trattamento facciale in grado di combinare Radiofrequenza Monopolare Induttiva sincronizzata con emissioni Neuromuscolari. WonderFace è il primo dispositivo di trattamento facciale in grado di combinare Radiofrequenza Monopolare Induttiva sincronizzata con emissioni Neuromuscolari.



Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) • Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it



"La serenità non è solo un ricordo, ma una realtà quotidiana."

Villa Sabrina

OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. 0744.709073 | info@villasabrina.eu

www.villasabrina.eu

SENOLOGIA 2024: IL FUTURO È ADESSO

TERNI 15 E 16 NOVEMBRE 2024
HOTEL GARDEN - VIA DONATO BRAMANTE, 3



RESPONSABILE SCIENTIFICO
Lorella Fioriti
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
ammografia e Tomosintesi Mammaria

COMITATO SCIENTIFICO

Chiara Servillo
Cristina Babili
Tanio Campagnuolo

RIVOLTO A

Categorie professionali:

Biologo, Dietista, Farmacista, Fisioterapista, Igienista dentale, Infermiere, Infermiere pediatrico, Logopedista, Medico chirurgo, Psicologo, Ostetrica/o, Fisico, Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, Tecnico Sanitario Laboratorio Biomedico.

Discipline:

Anestesia e rianimazione, Chirurgia generale, Chirurgia toracica, Continuità assistenziale, Direzione medica di presidio ospedaliero, Laboratorio di genetica medica, Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro, Medicina fisica e riabilitazione, Medicina generale, Medicina legale, Patologia clinica, Anatomia patologica, Chirurgia plastica e ricostruttiva, Dermatologia e venerologia, Genetica medica, Ginecologia e Ostetricia, Igiene degli alimenti e della nutrizione, Medicina interna, Medicina nucleare, Oncologia, Radiodiagnostica, Radioterapia, Scienza dell'alimentazione e dietetica.

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Evento ECM n.430536

L'iscrizione è limitata a n. 120 partecipanti.

Quota di iscrizione: €50,00 + IVA

Comprende:

- Kit Congressuale
- Light Lunch
- Coffee break

La scheda d'iscrizione va richiesta a mezzo e-mail e, deve essere saldata tramite Bonifico Bancario a AMMEETING di Mosca Antonella

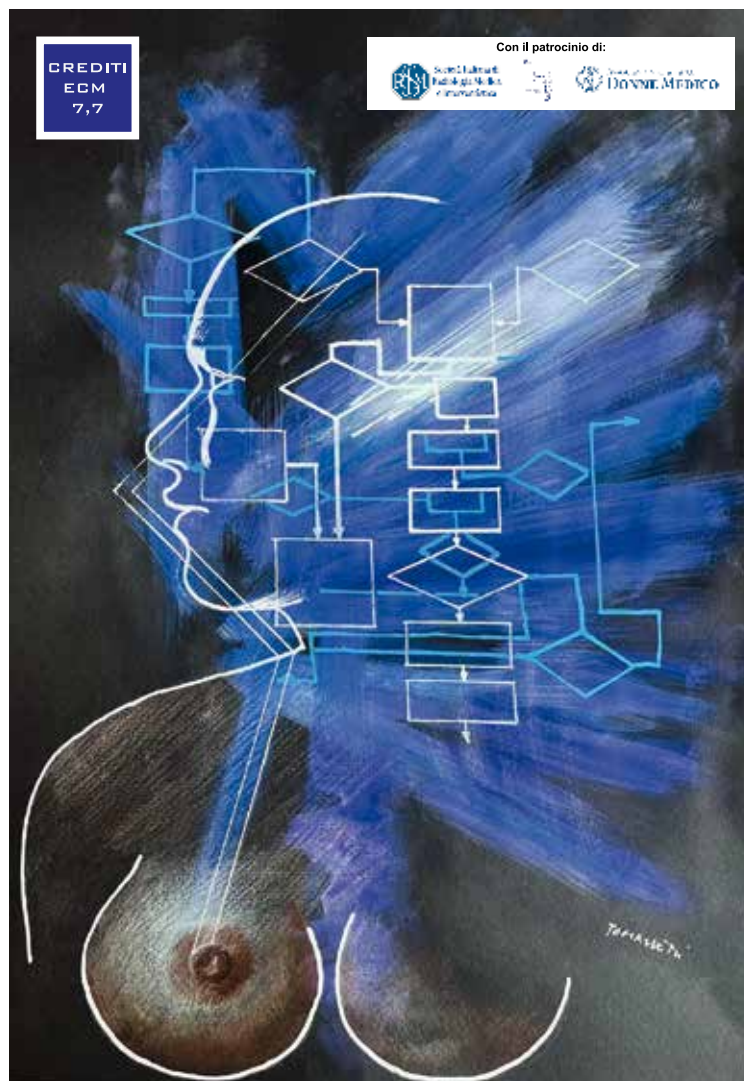
IBAN IT04 W030 6914 4051 0000 0066 580

specificando il titolo dell'evento e il nominativo dell'iscritto entro 40 giorni prima dell'evento.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E PROVIDER ECM

AMMEETING di Mosca Antonella
Via Maestri del Lavoro, 24 - 05100 Terni (TR)
Tel/Fax 0744 813939 Cell. +39 348 7212 213
E-mail: antonella@ammeeting.com
Web: www.ammeeting.it

AGENFORM di Easy Tour SRL di Raffaele Galanello - ID 3240
Via di Piazza del Popolo, 14 - Orvieto (TR)
Tel. 0763 344 666 E-mail: info@ecmagenform.com
Web: www.effegiviaggi.it



INTRODUZIONE

L'evoluzione delle tecnologie digitali in Medicina sta generando una lenta trasformazione che potrebbe portare nei prossimi anni a nuovi scenari nel processo clinico-diagnostico-terapeutico. L'obiettivo di questo incontro è definire lo stato dell'arte attuale, considerando le tecnologie informatiche di supporto disponibili ed esempi applicativi, sia già utilizzati o in fase di sviluppo. Attenzione sarà rivolta alle applicazioni della Intelligenza Artificiale allo stato dell'arte e degli sviluppi futuri per le attività collegate sia con la Diagnostica che con le scelte terapeutiche, ponendo anche l'attenzione sulle nuove conoscenze sugli stili di vita, sull'alimentazione e sull'importanza dell'attività fisica. Il focus iniziale sarà sulla evoluzione della diagnostica per immagini sia in campo diagnostico che interventistico e l'introduzione della intelligenza artificiale e ci sarà poi un punto sulle problematiche medico legali. Saranno poi valutate le innovazioni in campo anatomo patologico e chirurgico fino al concetto di de-escalation che ha caratterizzato tutte le successive innovazioni soprattutto in campo chirurgico. Sono trascorsi ormai 50 anni dalla pubblicazione dei risultati del trial Milano 1 condotto dal prof. Umberto Veronesi, da quel momento è iniziata una nuova era nel trattamento del tumore mammario con l'affermarsi di un nuovo paradigma non più massima terapia tollerata ma minima efficace. L'innovazione tecnologica permette anche di studiare in modo più accurato e performante le pz con metodiche e tecnologie avanzate.

Negli anni più recenti la disponibilità di approcci farmacologici sempre più efficaci ha implementato, grazie all'approccio multidisciplinare, il ricorso al trattamento neoadiuvante anche nelle forme iniziali. I brillanti risultati ottenuti in termini di remissione patologica completa se da un lato riducono la necessità di trattamenti demolitivi dall'altro permettono di ipotizzare l'omissione della chirurgia in sottogruppi di pazienti.

L'innovazione tecnologica in medicina nucleare sta coinvolgendo sia il mondo dei radiofarmaci, con nuovi target tumorali sempre più accurati, che il mondo dei tomografi con strumenti sempre più sensibili e che integrino sistemi di Intelligenza Artificiale di supporto al medico. In questo contesto l'integrazione della nuova tecnologia medico nucleare con altre discipline, in particolare la chirurgia e la radioterapia, sta portando a promettenti risultati scientifici e a un potenziale miglioramento della pratica clinica con terapie sempre più mirate e maggiormente tollerate dai pazienti.

L'OTTOBRE È ROSA

In occasione del mese di ottobre, dedicato alla sensibilizzazione sul tumore al seno, quest'anno la **LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)** presenta una campagna incentrata sulla prevenzione e sulla solidarietà tra donne.

Con lo slogan "Join the Fight," (combattiamo insieme), le tre protagoniste di **LILT for Women-Nastro Rosa 2024** invitano le donne a unirsi nella battaglia contro il cancro alla mammella, sottolineando l'importanza della cura del proprio seno in ogni fase della vita.

Con oltre 56mila nuove diagnosi nel 2023 il cancro al seno si è confermato il tumore femminile più frequente in Italia, rappresentando il 30% di tutte le neoplasie nelle donne.

Mentre alcuni fattori di rischio, come l'età, la storia riproduttiva e la familiarità, non sono modificabili, uno degli obiettivi principali della LILT è sensibilizzare le donne sui fattori di rischio modificabili, rendendole consapevoli che l'eliminazione di cattive abitudini come il consumo di tabacco, l'abuso di alcol, l'errata alimentazione e la sedentarietà potrebbero prevenire il 40% dei casi di cancro al seno.

E' necessario, inoltre, contrastare il ritardo diagnostico incoraggiando le visite specialistiche e l'adesione allo screening.

Grazie ai progressi diagnostici e al crescente interesse attivo delle donne, oggi la maggior parte delle neoplasie della mammella viene diagnosticata nella fase iniziale, quando il trattamento chirurgico è meno invasivo e la terapia più efficace. Questo ha portato a un tasso di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di oltre l'88% ed ha fatto sì, grazie anche all'apporto di cure sempre più mirate, che il tumore al seno sia uno dei tumori in cui si è avuto un maggior calo della mortalità.

La LILT-ODV di Terni è molto impegnata nella campagna di sensibilizzazione attraverso la distribuzione nelle farmacie di opuscoli dedicati alle donne, contenenti informazioni sulla prevenzione, diagnosi e cura della neoplasia mammaria.

OTTOBRE
MESE ROSA

SOS LILT 800-998877
www.lilt.it @lilt nazionale

JOIN THE FIGHT

Proteggi il tuo seno:
lotta e vinci con la LILT.

LILT for women
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
preventire è vivere CAMPAGNA NASTRO ROSA

Inoltre in questo mese la LILT potenzierà le visite senologiche che i medici volontari eseguono durante tutto l'anno, nello studio in piazza Solferino n.2.

Le visite verranno effettuate a tutte le donne che ne faranno richiesta. con particolare riguardo alle donne sotto i 50 anni che ancora non usufruiscono dello screening.

Venerdì 18 ottobre, la mattina, la LILT sarà presente a Terni a Largo Ottaviani per effettuare in loco visite senologiche utilizzando l'ambulanza-studiomedico messa a disposizione dalla C.R.I. Delegazione Provinciale di Terni.

Infine il 25 ottobre si svolgerà un Convegno dal titolo "La Prevenzione dei Tumori Femminili: quando e perché" in cui si parlerà, oltre che di mammella, anche della prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile a cui le donne spesso non pensano e che invece sono molto frequenti. Per questo evento la fontana di Piazza della Repubblica diventerà Rosa dal 21 al 30 ottobre

Per informazioni: **Tel 0744431220;**
mail: **info@legatumoriditerni.it**

Dr.ssa **Luigia Chirico**
Presidente LILT-ODV TERNI

I CASAMONICA SULLA SPIAGGIA DI PINO DANIELE



Francesco Patrizi

Nel 2019 la Guardia di Finanza ha sequestrato alcune società con sede a Grosseto e con un capitale complessivo di 29 milioni di euro; erano gestite, tramite prestanome, dai Casamonica, il clan di origine Sinti dedito al riciclaggio e all'usura che negli anni ha consolidato l'alleanza con diverse famiglie camorriste e 'ndranghetiste.

Il clan ha sede nel basso Lazio, storico bacino elettorale di un certo orientamento e centro della distribuzione nazionale dell'ortofrutticolo; sono le terre dei raccoglitori indiani sottopagati, del caporalato, delle guerre tra bande criminali. I Casamonica sono noti per la loro spavalderia, per i rivali gettati in una gabbia con la tigre, per le case con i rubinetti d'oro, per i funerali con i petali di rosa sparsi dall'elicottero...

Negli anni il clan si è esteso fino al viterbese, ha investito nel settore turistico e ricettivo rilevando bar, ristoranti, alberghi e da qualche anno ha puntato sul litorale

toscano, mettendo le mani su quegli stabilimenti dove un ombrellone e due lettini costano 70 euro al giorno, anche se poi il fatturato dichiarato a fine stagione arriva a mala pena a 1.400 euro; sono i dati pubblicati dall'indagine commissionata da Confcommercio nel 2023.

Dopo il sequestro di Grosseto, i Casamonica hanno continuato la loro operazione di riciclaggio; d'altra parte, anche quando le forze dell'ordine abbattano con la ruspa, davanti alle telecamere, le loro lussuose ville, loro si gustano la scena dalla villa accanto.

Di recente hanno acquistato uno stabilimento con ristoro camper vicino all'Argentario e si stanno lisciando i baffi in attesa che venga applicata la Direttiva Bolkenstein con cui l'Unione Europea prevede la liberalizzazione delle licenze del settore turistico, compresa la concessione delle spiagge. Lo Stato Italiano non ha mai voluto aggiornare una vecchia legge che dava i litorali nazionali in concessione ai privati per 90 anni. Il prezzo annuale della concessione è ancora quello stabilito con i parametri di sessant'anni fa. Tanto per farsi un'idea, lo stabilimento Twiga di Flavio Briatore e Daniela Santanché, a Forte dei Marmi, nel 2023 ha fatturato 19 milioni e mezzo e ha pagato allo Stato una concessione di 18.000 euro.

Torniamo in Maremma, sulle tracce dei Casamonica. Il cantante Pino Daniele, quando era all'apice del successo, decise di abbandonare Napoli per sfuggire all'abbraccio di certa gente e andò ad abitare nel grossetano. Investì in uno stabilimento balneare di lusso, il Tuscany bay: gazebo con veli bianchi, teli riscaldati dopo il bagno e ristorante sulla spiaggia con tramonto sul mare.

Dopo la sua morte, a causa di un contenzioso, lo stabilimento chiuse i battenti, fino a quando non sono arrivati i Casamonica a prendere in mano tutto e a rilanciare l'attività: prezzi altissimi, feste in spiaggia, serate con dj...tutti sanno e tutti ci vanno.

Pino Daniele riposa nel cimitero di Magliano in Toscana, ha scelto di essere sepolto lontano dalla sua Napoli, non sospettava certo che un giorno la malavita lo avrebbe raggiunto sulla sua spiaggia.



AUTHENTICA

la buona ristorazione

Phonak Lyric™

L'unico apparecchio acustico al mondo **100% INVISIBILE** quando indossato



Provalo per 30 giorni



Ci Senti

Professionisti dell'udito

0744.36.42.98

TERNI Corso Vecchio, 280

NARNI SCALO (TR) Via Tuderte, 247

RIETI Via delle Orchidee, 2d

- CONVEGNO -

Alta Specialità a Km Zero

LA CHIRURGIA TORACICA
INCONTRA IL TERRITORIO

“Focus sul Versamento Pleurico”

Evento ECM n° 3599-410325
n° 6 crediti per 100 persone

RESPONSABILE SCIENTIFICO:

Prof. Mark Ragusa

Direttore S.S.D. Universitaria di Chirurgia Toracica
dell'A.O. Santa Maria TerniPER ISCRIZIONI
segreteriaconvegni@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

PROGRAMMA

ore 8.00 Registrazione dei partecipanti
ore 8.30 **Introduzione del Convegno**
Mark RAGUSA
ore 8.45 Saluto delle Autorità

I SESSIONE. IL SETTING INTERNISTICO

Presidente: Gaetano VAUDO
Moderatori: Luca DI CATO, Roberto FERRANTI,
Fabio LORETIore 9.15 **“Inquadramento nosologico
del Versamento Pleurico”**
Leandro SANESIore 9.30 **“Diagnostica per immagini”**
Carlo PERNAore 9.45 **“Versamento pleurico non neoplastico”**
Filippo BERNARDINIore 10.00 **“L'empima pleurica: integrazione
Infettivologo-Chirurgo”**
Cinzia DI GIULI, Carlo Luigi CARDINIore 10.15 **“Il drenaggio toracico: tips and tricks”**
Benedetta ENRICO, Roland PERAJ

ore 10.30 Discussione

ore 10.45 Lezione Magistrale **“Alle origini del
Versamento Pleurico: il ruolo del
medico”** - Lucio CASALI

ore 11.05 Coffee break

II SESSIONE. IL SETTING ONCOLOGICO

Presidente: Francesco PUMA
Moderatori: Sergio BRACARDA,
Fabrizio Armando FERILLI,
Fabio TRIPPAore 11.35 **“Il mesotelioma pleurico: epidemiologia,
fattori di rischio e prevenzione”**
Ilania FOLLETTIore 11.50 **“Versamento Pleurico neoplastico:
Inquadramento e nuove prospettive
terapeutiche.”**
Stefano SANTOPRETEore 12.05 **“Approcci innovativi al trattamento
del NSCLC avanzato: obbiettivo OS”**
Cristina ZANNORIore 12.20 **“Quando la palliazione diventa cura:
il ruolo della radioterapia nel paziente
NSCLC oligometastatico”**
Fabio ARCIDIACONOore 12.35 **“Videotorascopia: Anestesia Generale
vs. Awake Thoracoscopy”**
Claudio FIORELLIore 12.50 **“Proposta di percorso aziendale
per il Versamento Pleurico”**
Valentina TASSI, Daina PIETRAFORTE

ore 13.00 Discussione

ore 13.15 Tavola rotonda:
**“Incontro per una migliore integrazione
Ospedale-Territorio”**
Mark RAGUSA, Mauro BARABANI,
Massimo BRACACCIA, Annarita FIORE,
Alessandro MOSCATELLI, Giorgio PARISI,
Diego GENTILESCHI, Sandro ROSSI,
Antonio VOTINO

ore 13.45 Conclusioni

ore 14.00 Chiusura dei lavori

19 OTTOBRE 2024

Hotel Garden - Viale D. Bramante, 4 - Terni

Johnson & Johnson
MedTech

AstraZeneca

M.G. LORENZATTO

saniter

stryker
All SynerMed

Baxter

CADUTA DEI CAPELLI:
CAUSE, RIMEDI E INNOVAZIONI

La caduta dei capelli è un fenomeno che interessa milioni di persone nel mondo, senza distinzione di età o sesso. Le cause sono molteplici e vanno da fattori genetici, come l'alopecia androgenetica, a situazioni temporanee dovute a stress, cattiva alimentazione o cambiamenti ormonali. Anche l'utilizzo frequente di prodotti aggressivi o trattamenti chimici può indebolire la fibra capillare, accelerando il processo di caduta.

Affrontare la caduta dei capelli in modo tempestivo è cruciale per limitare i danni e favorire la ricrescita. Tra i rimedi più diffusi, i trattamenti topici a base di minoxidil si sono dimostrati efficaci nel rallentare la perdita e stimolare la crescita. A questi si affiancano integratori specifici che migliorano la salute del cuoio capelluto e rinforzano i capelli dall'interno. Nei casi più avanzati, si può ricorrere a tecniche chirurgiche come il trapianto di capelli, una soluzione definitiva e personalizzata.

Un ottimo alleato contro la caduta dei capelli può essere un integratore a base di:

- Proteine e amminoacidi: i capelli sono costituiti principalmente da cheratina, una proteina particolarmente ricca di amminoacidi solforati (contenuti in carne e pesce, carenti nei legumi). Questo è il motivo per cui un buon integratore per capelli non può prescindere da un adeguato contenuto proteico; tra gli amminoacidi più importanti, ricordiamo la metionina, la cisteina

ed il suo derivato (cistina), la taurina e l'arginina.

- Minerali: la salute dei capelli passa anche attraverso un'adeguata assunzione di micronutrienti, spesso carenti nell'alimentazione odierna. Sotto questo punto di vista l'organismo ha bisogni specifici, che un buon integratore per capelli non può certo permettersi di disattendere. Tra i minerali più importanti, contenuti sia negli alimenti vegetali che in quelli animali (da qui la necessità di una dieta varia), ricordiamo il ferro, lo zinco, il magnesio ed il rame.

- Vitamine e vari antiossidanti: variopinta categoria di sostanze chimiche presenti soprattutto negli alimenti vegetali; si concentrano particolarmente negli agrumi, nei frutti di bosco, nel kiwi, nel tè verde, nei broccoli ed in generale in frutta e verdura fresca. Ritroviamo alcune di queste sostanze, isolate e purificate, anche negli integratori per capelli (flavonoidi, vitamina C, vitamina E, vitamine idrosolubili, acido folico e vari estratti vegetali).

L'industria farmaceutica è in continua evoluzione e propone sempre nuove soluzioni per affrontare il problema in modo sicuro ed efficace. Grazie alla ricerca, oggi esistono trattamenti mirati che, con l'uso combinato di farmaci, integratori e terapie innovative, offrono risultati sempre più soddisfacenti. La salute dei capelli può essere recuperata e preservata, migliorando la qualità della vita delle persone che soffrono di questa problematica.

www.farmaciamarcelli.it
FARMACIA
MARCELLI

seguici su



ORARIO CONTINUATO

DAL LUNEDÌ AL SABATO

8-20

la tua farmaia dei servizi

ELETTROCARDIOGRAMMA

TAMPONE COVID e STREPTOCOCCO

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

HOLTER PRESSORIO E CARDIACO 24 h - 48 h

ANALISI DEL SANGUE

SERVIZI OSTETRICI

SERVIZI INFERMIERISTICI

SERVIZI FISIOTERAPICI

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

STRUTTURA COMPLESSA DI MEDICINA INTERNA E TRASLAZIONALE



Prof. Giacomo Pucci
Responsabile S.C. di Medicina Interna
e Traslazionale
Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni

La Struttura Complessa a direzione universitaria di Medicina Interna e Traslazionale, coordinata dal 2024 dal Prof. Giacomo Pucci, ha come principale *mission* la presa in carico e l'assistenza a pazienti affetti da patologie ad elevato grado di complessità, perché coinvolgenti vari organi ed apparati, nonché spesso inscritte in un contesto di elevata fragilità.

Le patologie più frequentemente trattate sono quelle a carico dell'apparato cardiovascolare, respiratorio, digestivo, osteoarticolare e renale. La modalità assistenziale è orientata alla caratterizzazione sistematica dei problemi acuti nell'ambito dell'unitarietà psico-fisica e sociale dell'individuo. Particolare attenzione viene riservata all'utilizzo di tecnologie ed algoritmi diagnostici all'avanguardia e di percorsi terapeutico-assistenziali in funzione della continuità di cura tra ospedale e territorio. L'unità di degenza di Medicina Interna e Traslazionale è dotata di 23 posti letto, suddivisi in stanze da 2/3 degenti. Ogni stanza possiede un bagno interno ed è dotata di una postazione per l'assistenza. Presso l'unità di degenza svolgono la loro formazione gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, iscritti presso la sede di Terni dell'Università degli Studi di Perugia, nonché gli studenti del Corso di Laurea triennale in Scienze Infermieristiche della sede di Terni. È inoltre imminente l'ingresso nell'equipe medica di medici in formazione specialistica presso la Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico presso l'Università degli Studi di Perugia.

L'obiettivo primario della medicina traslazionale è quello di costituire un ponte tra ricerca e terapia, contribuendo a trasformare le scoperte scientifiche provenienti dagli studi clinici o epidemiologici in nuovi strumenti diagnostici, terapeutici ed assistenziali che migliorino la salute e la qualità di vita, riducendo l'incidenza, la morbidità e la

mortalità delle malattie cronico-degenerative. Tale visione moderna si articola attraverso la conduzione di studi osservazionali e di intervento di fase 2 e fase 3, in modalità monocentrica e multicentrica, con l'obiettivo di testare l'efficacia di nuovi modelli sperimentali di diagnosi e cura.

Risultano attualmente attivi tre studi multicentrici di intervento, mirati a testare l'efficacia e la sicurezza di nuovi farmaci cardioprotettivi nei pazienti ricoverati per polmonite, di nuove strategie terapeutiche che riducano l'incidenza dei sanguinamenti nei pazienti sottoposti a terapia anticoagulante, nonché di nuovi farmaci a lunga durata d'azione per la terapia dell'ipertensione arteriosa.

La Struttura Complessa eroga un elevato numero di servizi e prestazioni ambulatoriali generali (visite internistiche) e specialistiche, parte dei quali in corso di implementazione. Appartiene alla Struttura Complessa il Centro Ipertensione Arteriosa, uno dei 30 centri di eccellenza certificati dalla Società Europea di Ipertensione Arteriosa (European Hypertension Society), che eroga visite specialistiche e prestazioni diagnostiche strumentali di secondo livello per la diagnosi e la cura dell'ipertensione arteriosa, come il monitoraggio automatico della pressione arteriosa 24 ore, ECG Holter 24 ore, l'eco-color-Doppler vascolare e l'ecocardiogramma.

L'equipe medica è costituita dal Direttore Prof. Giacomo Pucci, dal vice-Direttore Dr.ssa Valentina Di Loreto, dalla Dr.ssa Giulia Alunni, dalla Dr.ssa Alessandra Di Gianvito, dalla Dr.ssa Giulia Mirabelli e dal Dr. Riccardo Alcidi. Il personale infermieristico è rappresentato dalla Coordinatrice Dr.ssa Luigina Almadori e dagli I.P. Dr. Burchi Elena, Cecilia Gisella, Filieri Chiara, Fornara Monica, Iammam Federica, Liti Jessica, Mannetti Lucrezia, Menichetti Francesco, Micheli Camilla, Micheli Clavier Mattia, Palombi Maria Teresa, Rosi Domenico, Vannaroni Mariangela. OSS: Sigg. Arca Serenella, Camilli Manuela, Loreti Barbara, Salomone Simona,



SPIRITO DI SQUADRA, ARMONIA E ABNEGAZIONE

Al via l'insediamento del nuovo Direttore della SC di Ostetricia e Ginecologia, la Dott. ssa Natalina Mancini, proveniente dalla vicina USL Umbria2, prima donna primario di Ostetricia e Ginecologia in UMBRIA.



Il suo mandato si contraddistinguerà nello spirito di squadra in armonia con tutti i reparti e senso di appartenenza aziendale e con la città di Terni. Guida un giovane gruppo di Ostetrici e Ginecologi e che hanno un'età media di 45 anni, provenienti da prestigiose scuole di Ostetricia e di Chirurgia Ginecologica a livello nazionale; con loro punta alla qualità delle buone pratiche cliniche e alla discontinuità con il passato, mantenendo stretto e attivo il connubio e il sodalizio con la SC di Neonatologia e Pediatria diretta dalla Dott.ssa Federica Celi e con il Servizio di Partoanalgesia diretto dal Dott. Giuseppe De Masi, Servizio afferente alla S.C. di Anestesia e Rianimazione diretta dalla Dott.ssa Rita Commissari, che garantisce la presenza dell'anestesista dedicato h 24, 7 giorni su 7.

Nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile la Dott. ssa Mancini collabora con un team **multiprofessionale**

di ostetriche, di infermiere e personale Oss con esperienza ostetrico ginecologica di una Azienda Ospedaliera Il livello.

Questi gruppi ruotano intorno alla prevenzione, cura e assistenza della donna a 360 gradi tanto da aver conseguito e confermato negli anni i 3 bollini rosa dell'Osservatorio Nazionale della Salute della Donna. Obiettivo principale condiviso con la Direzione Aziendale è la riduzione del tasso dei tagli cesarei, con la possibilità di assistere il parto vaginale dopo taglio cesareo (VBAC), l'implementazione del parto a basso rischio ostetrico (BRO), l'attivazione del parto in acqua restituendo alle ostetriche la piena autonomia decisionale e contestualmente rispettare la libertà della donna nel come partorire in sicurezza; questo si dovrà tradurre anche nella riduzione delle manovre ostetriche invasive, nella promozione e sostegno dell'allattamento materno, per il pieno raggiungimento del benessere materno - fetale e neonatale.

Per la sua formazione e qualificazione la Dott. ssa Mancini porterà al potenziamento della chirurgia oncologica ginecologica sia tradizionale che mediante la chirurgia di precisione mininvasiva robotica per cui si è formata presso l'Ospedale di Spoleto nel creare una equipe di ginecologi dedicati che poi si interfaceranno con le altre figure multidisciplinari che afferiscono alla piattaforma del Sistema Da Vinci Xi.

Sarà la gestione multidisciplinare della paziente, insieme ad una gestione mininvasiva dell'emergenza-urgenza il cardine del nuovo corso del reparto e, in un'ottica a medio termine, l'auspicio sarà di ripristinare l'unità organica di Ginecologia ed avere al 3° piano del Santa Maria tutti i Reparti afferenti al Dipartimento Materno Infantile. Si auspica nel nuovo mandato una maggior collaborazione con il territorio e gli Ospedali limitrofi e gli Ospedali dell'alto Lazio dove l'Azienda Ospedaliera già rappresenta un punto di riferimento per tutte le specialità.



I SOGNI OLTRE FREUD

“I Sogni sono la via maestra per la conoscenza dell’inconscio” S. Freud



Samuela Dolci

Sigmund Freud è stato colui che ha scoperto l'inconscio e il fondatore della psicoanalisi, una nuova scienza secondo la quale certe nostre azioni non sono scelte autonome e razionali, ma l'effetto di impulsi interiori, istintivi che noi ignoriamo, perché sfuggono alla nostra coscienza. Nel 1899 Freud nell'opera "L'interpretazione dei sogni" ritiene che essi siano un prodotto del vissuto individuale del soggetto e delle "spinte" dell'inconscio. Interpretare un sogno significa analizzare il contenuto onirico manifesto, cioè ciò che la persona ricorda di aver sognato e risalire al complesso di pensieri e sentimenti inconsci che lo hanno generato, ovvero arrivare al contenuto onirico latente. È come dire che, nella dimensione onirica, certi contenuti proibiti alla coscienza si presentano al soggetto, durante il sonno. Il compito dello psicoterapeuta è quello di smascherare l'appagamento deformato di un desiderio rimosso, che sfugge al controllo consapevole del soggetto. Interpretare i sogni è un mezzo per esplorare emozioni, desideri e conflitti interiori, per arrivare ad una maggiore comprensione di sé stessi. I sogni possono fornire soluzioni a problemi pratici. Al mattino, appena svegli, è divertente scoprire il significato dei sogni! Si apre *Il libro dei Sogni* per decifrare simboli e metafore, che potrebbero essere di aiuto nella risoluzione di qualche problema personale. Per ricordare situazioni e scene del mondo onirico, è conveniente tenere un diario vicino al letto e, appena svegli, appuntare ogni dettaglio impresso nella memoria. Il sonno ha la funzione di consentire il riequilibrio delle energie psichiche e fisiche. Dormire è importante. Tra le cause dell'insonnia tra gli adolescenti, c'è l'abuso delle ore trascorse davanti alla playstation, anche di notte. Secondo alcuni studiosi, ansia e

LA VOCE DEI GIOVANI

SOFIA DOMINICI

Liceo Scientifico Galileo Galilei, 5° C ordinario

PERCHÉ SECONDO TE È IMPORTANTE DORMIRE?

Personalmente ritengo che dormire sia un'essenziale risorsa per l'essere umano in quanto, in fase di riposo e di riflessione, il nostro corpo riesce a varcare i confini al di fuori della nostra fantasia, ponendoci in situazioni ambigue e alcune volte organizzate.

I SOGNI RIVELANO IL NOSTRO MONDO INTERIORE. SEI D'ACCORDO CON QUANTO ESPRESSO NELL'ARTICOLO?

Sono estremamente d'accordo con quanto espresso nell'articolo. Non a caso si dice che i sogni siano rivelatori o premonitori, per il fatto che attraverso di essi possiamo davvero entrare a contatto con qualsiasi cosa, piacevole o meno che sia, ed analizzarla vivendola "pienamente" tanto da sembrare reale.

QUALI SOGNI SONO MAGGIORMENTE RICORRENTI NELLA TUA DIMENSIONE ONIRICA?

Mi capita spesso di fare sogni ricorrenti. Fino agli 11 anni circa sognavo con molta frequenza di essere in mezzo ad una via ed assistere da lontano al rapimento improvviso di mia madre, che veniva presa da alcuni uomini e caricata dentro un furgoncino bianco, per poi risvegliarmi di soprassalto per andarla a cercare verificando che non fosse accaduto realmente. Ultimamente, invece, mi capita spesso di fare sogni in cui sono presenti cento scenari diversi ed in cui in ognuno trovo un mio amico da cui, per qualche strana ragione, scappo o mi nascondo.

TI CAPITA DI SOGNARE AD OCCHI APERTI? QUALI SENSAZIONI PROVI?

Sognare ad occhi aperti è il mio hobby preferito, soprattutto in quest'ultimo periodo, dato che ormai essendo in quinto liceo ricevo spesso domande del tipo: "Hai già in mente quale facoltà prenderai dopo la scuola? Resterai in zona o sei già pronta a cambiare vita altrove?". Insomma, immagino il mio futuro. Le sensazioni che provo sono ovviamente contrastanti, ma per lo più piacevoli fortunatamente.

depressione, paure e preoccupazioni alterano i normali cicli di sonno. Anche sognare ad occhi aperti è salutare, un sollievo dallo stress, in grado di sgombrare la mente dai problemi oppure affrontarli in modo costruttivo. L'emisfero sinistro del cervello è predisposto al controllo del pensiero logico, al ragionamento, alle abilità matematico-scientifiche. L'emisfero destro del cervello controlla le emozioni, le intuizioni, le espressioni artistiche, perciò il sognatore ad occhi aperti libera le proprie capacità creative. Quando si è coinvolti in situazioni fantastiche, la logica svanisce e l'emisfero destro diventa più attivo, portando in superficie pensieri, desideri e immagini soppressi dal più razionale emisfero sinistro.

IL PESCE DI ACQUA DOLCE UNA TRADIZIONE DA RISCOPRIRE

Le prime grandi civiltà della storia sono sempre nate e si sono sviluppate lungo gli argini dei fiumi o in prossimità di laghi, questo al fine di avere terreni fertili da coltivare, disponibilità d'acqua per l'abbeveraggio delle bestie e l'irrigazione dei campi ma anche per poter sviluppare le prime forme di commercio lungo i corsi dei fiumi.

Fiumi e laghi fornivano anche del cibo di facile reperimento: pesci di acqua dolce.

Già nella Grecia antica, come ci riferisce il gastronomo Archestrato di Gela, si poteva trovare abbastanza frequentemente pesce d'acqua dolce: le anguille del lago Copaide hanno rappresentato per gli Ateniesi una vera e propria leccornia e, tradizionalmente, sembra che venissero preparate arrostite ma anche in una sorta di cartoccio creato con le foglie della bietola. L'anguilla è stato un pesce di acqua dolce molto apprezzato anche in epoca romana tanto che Apicio, nel suo *De Re Coquinaria*, dedica il libro decimo al pesce, con un capitolo interamente dedicato all'anguilla e i vari metodi di preparazione.

Nel periodo più fiorente dell'Impero Romano, i vari

corrieri e vettori avevano una capacità logistica estremamente buona tanto da riuscire a trasportare merce fresca in tempi estremamente rapidi: questo ha favorito una predilezione del pesce di acqua salata rispetto a quello dolce. Quando poi, nel Medioevo, tutto questo non è stato più possibile allora si è iniziato a riscoprire la pesca nei bacini di acqua dolce presenti sul territorio della penisola.

Oggi il pesce di lago non risulta così apprezzato tanto quanto quello di mare ma costituisce un patrimonio ambientale e culturale enorme per il nostro Paese che dovremmo riscoprire e cercare di preservare.



Federica Battaglini



VILLA SAN GIORGIO

NUOVA APERTURA

**RESIDENZA SERVITA
PER ANZIANI**
in pieno centro a Terni

sconto sul primo periodo di permanenza!

Chiama **0744 43.40.08**
Via Roberto Antiochia, 8 - Terni



LA FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA

AD AVIGLIANO UMBRO UNO DEI SITI PALEONTOLOGICI PIÙ IMPORTANTI AL MONDO



Elena
Cecconelli

La Foresta Fossile di Dunarobba fu scoperta sul finire degli anni '70 all'interno di una cava di argilla destinata alla fabbricazione di mattoni per l'edilizia. Nella zona sono ben visibili oltre quaranta resti di tronchi di grandi conifere, i quali testimoniano essenze vegetali presenti in Italia tra i 3 e i 2 milioni di anni fa. Questi tronchi si sono conservati all'usura del tempo per un processo di seppellimento continuo e graduale che si è verificato in un'area paludosa posta sulle rive di un ampio bacino lacustre. L'area, inoltre, subiva il fenomeno geologico conosciuto come subsidenza che consiste in un graduale sprofondamento. Nel corso del tempo però il geo sito ha incontrato difficoltà, legate al suo stato di abbandono e degrado. Ma dal 2018 è stato preso in gestione dalla Cooperativa di Comunità Surgente, il cui ideatore, presidente e direttore artistico è tuttora Massimo Manini. Grazie ad un progetto innovativo ed interdisciplinare di rilancio culturale ed economico, sia nei confronti della foresta sia in generale per il territorio di Avigliano Umbro, si è restituita dignità e attenzione ad entrambe le aree. In particolare, Surgente, in sinergia con la Soprintendenza dell'Umbria, ha voluto attivare progetti per il restauro, la conservazione e valorizzazione di un sito unico al mondo, avviando una strategia comunicativa promozionale per incrementare il flusso turistico. Per quanto riguarda le attività didattiche, che interessano anche il Centro di Paleontologia Vegetale di Dunarobba, si effettuano laboratori di archeologia, geologia e scienze naturali,

teatro e video-documentari. Non mancano progetti svolti all'interno degli istituti scolastici come "La Foresta va a scuola", ideati per tutte le fasce d'età. Nello stesso territorio vi è conservata la "Grotta Bella" una cavità naturale situata vicino al piccolo borgo di Santa Restituta. La cavità presenta un diametro maggiore pari a circa 40 metri ed una altezza di 10 metri. Nella zona sono stati eseguiti tra il 1970 e il 1974 degli scavi che hanno consentito di ritrovare numerose testimonianze archeologiche. Una volta analizzati i reperti si è compreso che la grotta fosse utilizzata come riparo almeno fino all'Età del Bronzo. Successivamente il luogo fu usato per scopi culturali come dimostrano i ritrovamenti dei bronzetti schematici, caratteristici della religiosità votiva delle antiche popolazioni umbre. Per motivi di ricerca, studio e messa in sicurezza, la grotta al momento non è né visitabile né accessibile al pubblico estraneo ai lavori. Il presidente Massimo Manini, autore, attore e regista di teatro, di recente ha anche scritto un libro intitolato "Gli alberi che parlavano gli uomini sordi" (Gambini editore) con l'obiettivo di raccontare la foresta fossile non solo dal punto di vista scientifico ma dandogli un taglio filosofico e umanistico al fine di rendere fruibile la conoscenza di un patrimonio che risale a 3 milioni di anni fa. Ma soprattutto per "ascoltare il grido muto d'aiuto che la foresta e l'ambiente circostante in generale ci sta lanciando; un campanello d'allarme per cui dovremmo smettere di essere sordi e ciechi» come afferma lo stesso autore.



TORNA IL TERNI E NARNI

HORROR FEST

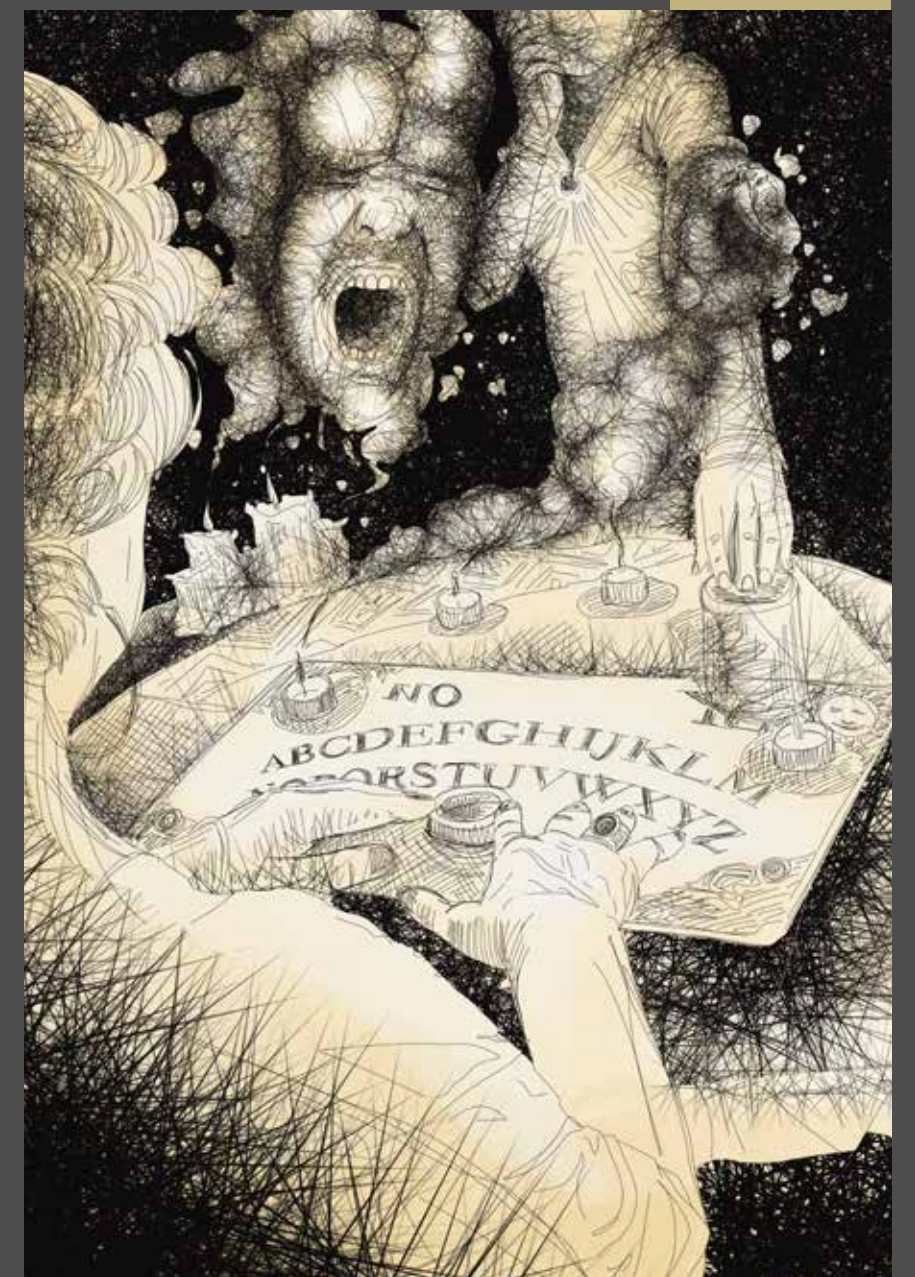
PER UN HALLOWEEN DA BRIVIDO

Dal 28 ottobre al 3 novembre 2024 Terni e Narni si immergeranno nell'oscura atmosfera di Halloween, e lo faranno grazie al Terni e Narni Horror Fest, per cui quest'anno si è scelto il tema "Fantasmi". La prima edizione, nata nel 2015, fu intitolata *Festival horror di Terni* ed era una kermesse letteraria e cinematografica di 3 giorni che prevedeva la presentazione di un libro e la proiezione di due film al giorno. Dalla IV edizione è nata una collaborazione fortunata con il Comune di Narni e con Narni Sotterranea, tanto che ormai è tradizione la premiazione del concorso letterario all'Auditorium di San Domenico. L'evento è noto da qualche anno come "il più importante festival horror del centro Italia". Da sempre il Terni e Narni Horror Fest ospita autori di spicco dell'ambiente horror in tutte le sue forme: Tullio Dobner, Paola Barbato, Cristiana Astori, Milena Coccozza e molti altri sono stati o presidenti di giuria o presentatori delle proprie opere. Dopo un 2023 con numeri da record per essere un festival indipendente, l'edizione del 2024 prevede numerosi appuntamenti e diverse collaborazioni: si inizierà il 28 ottobre, con una cena con Delitto, presso il ristorante Umami, curata dalla compagnia teatrale dei Delittattori; alla Biblioteca Comunale di Terni, il 29 ottobre, ci sarà la prima presentazione: Fabio Monteduro, autore thriller e noto youtuber legato al mondo del paranormale grazie alle sue visite in luoghi abbandonati o macabri, presenterà il suo ultimo libro in una super anteprima; in serata, invece, in collaborazione con l'associazione Sentieri del Cinema e con il Politeama Luciolì, verrà proiettata la versione originale restaurata del film *Carrie-Lo sguardo di Satana*, tratto dal noto libro omonimo di Stephen King. Per chi dovesse perdere la prima proiezione, ci sarà una replica la sera del 30 ottobre; nel pomeriggio del 30, sempre alla BCT, verranno presentate le raccolte di racconti di Miriam Palombi, Niccolò Palombo e Alessandra Mazzilli, in due eventi distinti che affronteranno anche il tema dello stato del racconto horror in Italia; per la giornata di Halloween è prevista la presentazione del nuovo libro di Paolo Di Orazio, autore horror famoso in tutto il mondo e pioniere dello splatterpunk italiano. La notte di Halloween ci sarà l'ormai consueto *Reading Spettrale*, una serata all'insegna di letture teatrali

tratte da classici dell'horror, con accompagnamento musicale; il 1 novembre è possibile prenotare le visite per Narni Sotterranea, partecipare alla premiazione del concorso letterario *Premio Terni Horror*, arrivato alla sua IX edizione, e scoprire i vincitori di quest'anno; il 2 novembre è prevista una serata di giochi di ruolo a tema horror, mentre il 3 novembre, nel caso in cui le prenotazioni dovessero superare i posti disponibili, ci sarà una replica della cena con delitto che si terrà in apertura del festival. Tutte le info sul sito www.ternihorrorfest.it.



Ilaria
Alleva



PER UNA VISIONE DI TERNI NEL FUTURO



Giacomo
Porrazzini

La continua emorragia di cui soffre la nostra città, per la perdita di posti di lavoro, l'emigrazione di giovani ternani laureati, le chiusure a catena di piccoli e storici negozi, la vita stentata anche di alcuni punti della grande distribuzione commerciale, nel raffronto con l'Umbria e il centro nord del paese, racconta il declino della nostra città. Ulteriori rischi incombono sulla sua economia ed il suo apparato produttivo, come il continuo rinvio dell'accordo di programma per consolidare ed innovare la grande industria siderurgica di Viale Brin. Un accordo da cui dipende strettamente, con il miliardo d'investimenti previsto, il futuro di AST-Arvedi e il processo produttivo, i posti di lavoro diretti ed indiretti, nonché gli effetti positivi sull'indotto locale. In una situazione del genere, alle forze politiche e sociali, alle Istituzioni locali, spetta il compito di promuovere una riflessione profonda ed ampiamente partecipata sul domani della nostra città, per far avanzare una visione condivisa, un nuovo modello di sviluppo economico e sociale e di convivenza civile, un programma contenente obiettivi, misure, ruoli e responsabilità, tempi e risorse.

Proviamo ad indicare alcune delle questioni e dei temi più rilevanti per la definizione di un nuovo modello di sviluppo per Terni:

- Tornare a svolgere il ruolo di centro urbano di riferimento, non solo per tutte la realtà insediative che si affacciano sulla Conca ma per l'intero "Sistema interurbano intermedio del ternano" che conta 18 Comuni dell'Umbria Sud, 180.000 abitanti e infrastrutture, servizi primari ed attività economiche.

- Fare della Conca ternana una Hydrogen Valley, con utilizzazione estesa di idrogeno green (già impiegato nel processo produttivo di AST-Arvedi) al trasporto di cose e persone, alle imprese energivore, al riscaldamento urbano, anche attraverso miscelazione con il gas naturale.
- Integrare misure per la sostenibilità delle attività produttive con quelle insediative e civili, tramite l'adozione diffusa per le imprese dei bilanci di sostenibilità e dei criteri gestionali ESG (ambientali, sociali, di governance).
- Recuperare ed aggiornare il progetto Smart city e Smart Land, per la promozione e gestione tecnologica e sociale della sostenibilità dello sviluppo; favorendo così anche il recupero dei Borghi storici.
- Orientare la formazione delle risorse umane, dalla scuola all'Università, ai soggetti della formazione permanente e della riqualificazione professionale, in direzione della sostenibilità.
- Promuovere un riorientamento generale della chimica del ternano-narnese verso la biochimica come nuova frontiera della ricerca e della creazione d'impresa; ripensare il ciclo di vita dei beni promuovendo la produzione da scarti e rifiuti di materie prime-seconde; ripensare il ciclo delle acque per il risparmio ed il disinquinamento e l'impatto del cambiamento climatico sui corpi idrici.
- Puntare ad una riconversione delle attività agricole verso un'Agricoltura rigenerativa, protagonista della decarbonizzazione, cogliendo, localmente tutte le opportunità offerte dalla nuova Legge europea per il ripristino della natura (NRL), per un migliore qualità della catena alimentare locale e una ulteriore promozione del turismo naturalistico e sostenibile.
- Definire una aggiornata armatura infrastrutturale e logistica del territorio per le attività ed i flussi interessanti la Conca ternana, nel quadro dei collegamenti nazionali nord sud e due mari e della diffusione delle reti a banda larga ad alta capacità.
- Realizzare una ricognizione sistematica e dinamica delle opportunità di finanziamento delle misure locali per la transizione ecologica, contenute nei programmi di scopo europei e nazionali, attivabili da parte di iniziative pubbliche, private e miste.



La nostra professionalità al tuo servizio!



alcini
SHOWROOM

PROMO

Stufe a Pellet
in pronta consegna

VIA DEI GONZAGA, 8/34 - TERNI | TEL. 0744/300211 | e-mail: edilcollerolletta@gmail.com

www.ediliziacollerolletta.it

“DUNE ROSSE”

OVVERO LA SOMALIA ITALIANA
VISTA CON GLI OCCHI DI **ALIGHIERO MAURIZI**



Anna Maria
Bartolucci

In questi ultimi mesi, nella trasmissione televisiva “Passato e Presente”, curata e diretta da Paolo Mieli, è stato affrontato il tema del Colonialismo Italiano negli anni ‘50, a guerra conclusa. L’argomento mi aveva incuriosito per un paio di ragioni. Una di queste è la convinzione comune che il fenomeno del Colonialismo appartenga al periodo che precede la guerra e che trovi la sua definitiva conclusione a metà degli anni Quaranta, con la fine del Fascismo e della guerra.

Nella realtà, molti Paesi europei facevano fatica a distaccarsi del tutto dalle Colonie. Penso alla Francia e alla sanguinosa guerra in Algeria, penso alla Gran Bretagna e alla volontà di mantenere rapporti culturali ed economici con molte delle sue colonie. Hong Kong viene restituita alla Cina nel 1997.

Con il Trattato di Pace del 1947, l’Italia perse tutte le sue Colonie ad eccezione però, della Somalia, posta sotto l’Amministrazione Fiduciaria Italiana (A.F.I.S.), per conto dell’O.N.U. nel 1950.

Tutti i partiti furono favorevoli.

Nella trasmissione di Paolo Mieli si affermò che, purtroppo non ci sono documentazioni di questo periodo. Eppure avevo appena finito di leggere il libro “Dune Rosse” di Alighiero Maurizi che racconta la sua esperienza di vita in Somalia durante l’A.F.I.S., nei suoi primi anni di vita.

Il nostro concittadino va in Somalia come insegnante. Non si ferma a Mogadiscio che gli appare come una città occidentale, vuole conoscere l’Africa dell’immaginario collettivo, quella più profonda e vera e fissa la sua residenza a Chisimaio, piccola città sul mare con alle spalle boscaglie e dune rosse, a 400 chilometri dalla capitale. Insegnava ai bambini, italiani, meticci, somali e indiani. Il corso serale, sino alle 21,00,

era dedicato agli arabi che volevano imparare l’italiano. Era un modo, forse, per aggraziarsi coloro che li amministravano, rifletté Alighiero.

Le scuole erano in mano a due distinti gruppi, quello dell’A.F.I.S. e quello coranico, entrambi ugualmente frequentati.

“Dune Rosse” non è un libro di viaggi, sempre un po’ infido – secondo Moravia – con il cambiare delle prospettive storiche. È un libro, comunque, che ci aiuta a capire il sentimento che i Somali avevano nei confronti degli Italiani, gli usi e costumi di questa popolazione.

Alighiero conosce il rispetto di questa gente nei suoi confronti. Il maestro è un uomo da riverire. Viene invitato ad una festa tribale, l’unica sedia imponente è riservata a lui. Gli uomini ballano in una specie di catarsi collettiva, sino allo sfinimento. La musica araba è bella, dolce, invita al movimento collettivo.

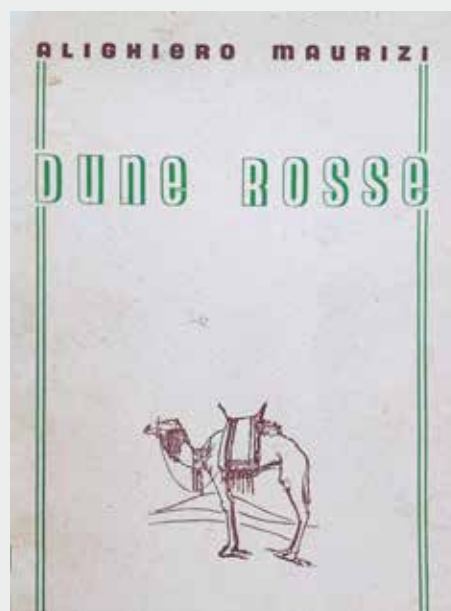
Una delle pagine più suggestive è la descrizione di una giornata di caccia nella boscaglia insieme a due somali. Si tratta di una esperienza cruenta, lontana anni luce dal sentimento che abbiamo oggi della natura e del rispetto verso gli animali.

Molte sono le cose raccontate.

Alighiero amava fotografare ambienti e persone. Soprattutto le donne, il loro abbigliamento catturano la sua attenzione, il tentativo una volta di fotografarle provoca quasi una sommossa contro di lui. Le donne musulmane non possono essere fotografate!

Il libro o “libretto”, date le sue dimensioni non vuol essere uno studio sistematico di un popolo e delle sue condizioni, si sente il letterato, soprattutto, il poeta Alighiero Maurizi che a pagine di prosa intervalla liriche che esprimono il suo sentimento.

“Batte il tamburo
cupo
nella boscaglia verde.
Ascoltano le belve
per un attimo
immote.
Fuggono poi veloci
negli umidi antri.
Una nenia selvaggia
Urlano le donne
seminude
raccolte a cerchio
e, capo chino a terra
danzano”



TOSSINA BOTULINICA I 5 USI MENO CONOSCIUTI PER ARMONIZZARE IL VISO

Dalla soluzione a problematiche funzionali come il bruxismo sino a piccoli ma visibili effetti lifting, la tossina botulinica è uno strumento molto più versatile di ciò che si potrebbe immaginare: ecco i trattamenti da conoscere e, perché no, testare.

Conosciuta principalmente per la sua capacità di attenuare le rughe ed i segni del tempo, il **BOTULINO** ha intrapreso negli ultimi anni un percorso evolutivo che lo ha portato ad essere il protagonista di una vera e propria rivoluzione nel campo della **MEDICINA ESTETICA**.

Se in passato l’obiettivo principale era limitato al ringiovanimento del volto grazie alla **minimizzazione delle rughe**, oggi viene usato in maniera sempre più mirata e sofisticata, al fine di correggere piccoli inestetismi, migliorare proporzioni facciali e **armonizzare l’aspetto complessivo del viso**.

Si tratta di interventi ambulatoriali delicati che, eseguiti da Medici esperti, mirano a valorizzare l’unicità di ognuno di noi senza comprometterne l’espressività o sconvolgerne i lineamenti.

Questa nuova frontiera risponde a una crescente domanda di **naturalità** nel miglioramento di alcuni piccoli ma importanti dettagli del volto, rispettando le caratteristiche personali.

Ecco gli usi più interessanti del **botulino**.

DAO: sollevare il sorriso e cancellare l’effetto triste

Col botulino si può rilassare un muscolo della bocca (DAO) conferendo un’espressione meno affaticata e triste sollevando gli angoli della bocca.



TRATTAMENTO DEL MASSETERE PER BRUXISMO E FORMA DEL VISO.

Molte persone soffrono di bruxismo che può causare dolori alla mascella ed ipertrofia del massetere che determina un aspetto del viso più squadrato, alterando l’equilibrio tra parte alta e bassa del volto. Iniettando il Botulino nel muscolo massetere questo si rilassa, riduce il bruxismo e il volume del terzo inferiore del viso. Il risultato è un aspetto più armonioso e triangolare, senza compromettere la funzionalità del muscolo e dando sollievo al paziente. Per ottenere un aspetto ancora più armonioso, se necessario, si può ultimare il lavoro iniettando acido ialuronico sugli zigomi per migliorarne il volume

GUMMY SMILE: una soluzione per il sorriso gengivale.



Il cosiddetto “gummy smile” è una condizione che può causare imbarazzo ed un vero e proprio freno ad un sorriso spontaneo per l’eccessiva esposizione delle gengive dovuta all’ipertrofia della mascella e all’iperattività dei muscoli che sollevano il labbro superiore. Il botulino è un ottimo alleato per contrastarlo perché fa sì che quando si sorride non si alzi più il labbro superiore, lasciando scoperta la gengiva, e rilassando il muscolo restituisce un sorriso armonioso e maggior sicurezza alla paziente.

BROW LIFT: apertura dello sguardo.

Gli occhi sono il punto focale del volto ed il loro aspetto influenzano la percezione dell’età e del proprio stato d’animo.

La tecnica BROW LIFT effettuata col

Botulino è un trattamento che agisce sulla coda del sopracciglio, rilassando il muscolo orbicolare dell’occhio e aprendo lo sguardo donando un aspetto più fresco e luminoso, senza dare un effetto troppo tirato come avviene col Foxy Eyes.

RIMODELLAMENTO DELLA PUNTA DEL NASO E DELLE NARICI



Il Botulino può essere un alleato sorprendente per migliorare l’aspetto statico dinamico del naso.

Quando si inietta nel muscolo depressore del naso, è in grado di sollevare leggermente la punta del naso, migliorando il profilo e la vista frontale, soprattutto nei soggetti che sorridendo osservano un abbassamento della punta.

Allo stesso modo, il trattamento del muscolo dilatatore delle narici permette di ridurre la loro larghezza.

Spesso questo trattamento è abbinato al rinofiller per perfezionare il profilo del proprio naso.

In conclusione, per ognuno di questi trattamenti bisogna rivolgersi esclusivamente a personale **MEDICO QUALIFICATO CHE OPERI IN UN AMBULATORIO**.

La tossina botulinica usata in modo mirato e combinata con l’acido ialuronico offre risultati incredibili per valorizzare la **bellezza naturale** del proprio volto.



Dr.ssa
**Alessandra
CRESCENZI**

Medico estetico

Servizi Sanitari

Via C. Battisti 36/C - Terni

Riceve su appuntamento

Tel. 338 6829412

IL PONTE DEL TORO... O DEL TIRO?



Sebastiano Torlini

A Terni e in Valnerina tutti conoscono il Ponte del Toro, il famoso manufatto sito a poche centinaia di metri dalla Cascata delle Marmore.

Fu Luigi Lanzi che agli inizi del XX secolo riscoprì questo importante monumento (riportato alla luce un secolo prima dall'Ing. Riccardi) e fu sempre lui che lo denominò "Ponte del Toro". Il termine "Ponte" gli venne attribuito perché ad una prima analisi visiva per il Lanzi aveva tutte le caratteristiche di un Ponte con arcata centrale, costruito in blocchi di pietra in una zona prospiciente il fiume Nera che in questo modo doveva essere attraversato dagli antichi. Il termine "Toro" invece venne invece aggiunto semplicemente perché la zona dove era ubicato il manufatto veniva da sempre chiamata Vocabolo Toro.

Negli anni ci sono stati molti storici e ricercatori che hanno approfondito il discorso del "Ponte del Toro" ma è solo grazie a delle ricerche archeologiche effettuate nel 2016, in occasione di un importante lavoro di restauro del sito, che oggi è stato appurato che questo enorme manufatto di pietra non sia un Ponte ma una gigantesca opera idraulica realizzata dagli antichi Romani successivamente ai grandi lavori della Cascata delle Marmore.

Per approfondire la storia archeologica del "Ponte del Toro" consiglio di leggere il testo *"L'Antico Ponte del Toro a Papigno. Restauro di un Bene Archeologico e Valorizzazione di un Paesaggio culturale"* - Carlo Virili



e Miro Virili" uscito su *Memoria Storica* (52-2018) e scaricabile sul sito Academia.edu.

Ma questo mio articolo non vuole approfondire la storia del "Ponte" in quanto manufatto. Vorrei invece concentrarmi sul termine "Toro" un termine che non dà informazioni chiare poiché il Toro, in quanto animale dalle lunghe corna, in quella zona non si è mai visto né oggi né nei secoli passati. Quello che sappiamo è che i Toponomi moderni sono dei termini più antichi che si sono modificati nel tempo giungendo a noi completamente stravolti sia nella forma che nel significato. Pensando quindi da quale termine derivi il "Toro" odierno mi è venuta in mente la leggenda del Drago di Terni, il Thyrus.

Grave carenza per Terni il non avere documenti antichi e chiari sulla leggenda del Thyrus, di cui la miglior versione che abbiamo è quella riportata da Elia Rossi Passavanti sul suo libro *"Interamna Nahars"*.

Il Passavanti scrive precisamente *"Una leggenda, che deve riferirsi alle origini della città, narra che un tempo un mostro orribile, una specie di drago o serpente alato dimorasse nei terreni paludosi presso la località chiamata «La Chiusa». Gli abitanti morivano soffocati dall'alto pestifero che sprigionava il mostro. Allora un giovane animoso, armatosi, andò incontro alla bestia ch'era nascosta tra la vegetazione palustre, e, scovatala, dopo aspra lotta la uccise, liberando da morte i poveri cittadini. In ricordo di tale avvenimento si dice che Terni abbia voluto porre la chimera verde nel suo blasone"*.

Quello che colpisce di questa leggenda riportata dal Passavanti è la località detta "La Chiusa" dove si supponeva visse il Drago. Ora, dagli studi fatti sulle fasi delle grandi paludi che si formavano lungo il fiume Nera, si sa che la palude che andava da Terni fino a Ferentillo si formava per uno sbarramento naturale che si formava nella zona tra Pentima e Papigno, quindi nelle vicinanze del "Ponte del Toro".

Quello che voglio quindi ipotizzare è che forse il "Toro" del Vocabolo e del "Ponte" deriva da un toponimo riferito alla dimora del "Thyrus" che come tutti noi sappiamo viene anche chiamato e trascritto su documenti antichi come TIRO.

Se ci pensate il passo tra Ponte del Toro e Ponte del Tiro è breve, basta cambiare una sola lettera e il nome cambia del tutto forma. Da un normale Torello di campagna si trasforma in un enorme Drago squamato che con il suo alito pestifero terrorizzava la città di Terni!

Chissà se è così, ovviamente non lo sapremo mai... ma sicuramente è una bella supposizione.

STAGIONE IRRIGUA 2024 IL CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE NERA TRACCIA IL BILANCIO



Con la scadenza del 30 settembre per il Consorzio di Bonifica Tevere Nera è terminata la stagione irrigua 2024. Da maggio ad oggi, in cinque mesi, sono stati centrati tutti gli obiettivi fissati alla vigilia.

Rispetto ai programmi, l'ufficio tecnico dell'Ente ha esteso gli impianti di distribuzione irrigua in una ulteriore parte del comprensorio del Fiume Tevere.

Una manovra che ha permesso di far arrivare l'acqua anche a quegli agricoltori che fino ad ora ne erano sprovvisti.

Sul comprensorio del fiume Nera invece, sono stati ultimati i lavori di ammodernamento della rete di distribuzione per circa 350 ettari.

Si tratta di un ingente lavoro che il Consorzio sta svolgendo ormai da tempo, per permettere la sostituzione delle vecchie tubazioni con nuove, moderne e realizzate con materiali molto più resistenti e innovativi.

Gli operai e tecnici dell'Ente hanno messo mano anche alla rete di distribuzione irrigua del secondo invaso di Valleantica (ricordiamo che le vasche nel Comune di San Gemini sono in totale tre: due in località Valleantica, di cui una inaugurata nel luglio scorso e una in località Quadrelletto).

Gli utenti hanno potuto poi, per la prima volta, fare i conti con i nuovi sistemi di attingimento dell'acqua grazie ai moderni distributori, ormai del tutto automatici.

Tramite una semplice applicazione per smartphone, gli agricoltori hanno avuto la possibilità di gestire gli idranti e decidere così quando aprirli e quando chiuderli.

Si tratta di installazioni di ultimissima generazione, collegate direttamente all'invaso di Quadrelletto e realizzate nel 2023, in grado di collegare l'acqua della vasca direttamente agli impianti irrigui della zona.

Entro l'anno, lo stesso sistema automatico sarà attivato anche per i due invasi di Valleantica.

Il Consorzio ci tiene poi a precisare che, nonostante la stagione estiva particolarmente priva di piogge, l'irrigazione non è mai stata sospesa. E' stato così possibile irrigare e prelevare acqua anche nel giorno di Ferragosto.

Qualche problema si è registrato solo negli ultimi giorni del mese di agosto, con una seppur breve, interruzione della distribuzione idrica proveniente dagli invasi collinari per circa 700 ettari.

I forti temporali di quei giorni, hanno infatti causato delle sovratensioni e danneggiato un macchinario indispensabile, presente all'interno della cabina di sollevamento "Le Sore", in località Maratta.

L'Ente, subito intervenuto, è riuscito a ripristinare tempestivamente il tutto, evitando il più possibile disagi ad agricoltori e colture.

E' stata una stagione irrigua 2024 positiva anche per quanto riguarda l'irrigazione a scorrimento, ovvero quella che interessa da vicino numerosi utenti che hanno in disponibilità orti urbani a Terni. Anche su questo fronte nessun disservizio, ma sempre mezzi per autospurgo in dotazione al Consorzio disponibili per intervenire e liberare le canalizzazioni interessate dalle ostruzioni.



OCCUPAZIONE RECORD

MA NON PER I NOSTRI GIOVANI TRA INVERNO DEMOGRAFICO, EMIGRAZIONE E GAP RETRIBUTIVO



Fabio Narciso

L'analisi dei dati occupazionali del luglio 2024 conferma una robusta tendenza di crescita occupazionale ed al contempo del **tasso di attività** che, oltre a consolidare l'andamento registra delle cifre da record tra gli attivi che **crescono fino al 62,2%** e di contro il **tasso di disoccupazione scende al 6,5%** su base nazionale. Il numero di occupati cresce con una percentuale vicina al 2,1% su base annuale e ne beneficiano tutte le categorie uomini, donne, autonomi, perfino gli ultracinquantenni **ad eccezione della classe di età che va dai 15 ai 34 anni** con una più marcata **sofferenza tra la classe dei giovanissimi, ossia dai 15 ai 24 anni**. Il dato allarmante, a cui si è dato meno risalto, è invece quello relativo all'ultimo anno per le fasce di età 15/24 e 25/34, crescono anche il numero degli inattivi dell'1,9% nella fascia 15/24 anni e addirittura del 4,3% in quella 25/34. **Il tasso di occupazione dei giovani tra 15/29 anni è il 34,7% a fronte di una media europea del 49,7%**. Per completare il quadro negativo c'è il tasso nazionale dei NEET tra 18/29, pari al 17,5%, che colloca l'Italia in una delle posizioni più basse dell'Unione Europea. Questo è il trend che bisogna analizzare meglio, perché riguarda la parte a maggiore vocazione produttiva, la linfa verde e vitale di un Paese alle prese con un inverno demografico, che scompensa in maniera determinante il mondo del lavoro mettendo a rischio i processi d'innovazione e le sfide inerenti alla formazione di figure professionali necessarie a supportare l'odierna rivoluzione tecnologica (IA). **La quarta rivoluzione digitale sta lasciando il posto alla quinta, quella tecnologica, relativa all'intelligenza**

artificiale, che prepotentemente sta attraversando la società e che cambierà i modelli organizzativi della produzione e delle imprese, soprattutto i contenuti professionali. **Tutto questo si innesta in un nuovo paradigma del lavoro, sconvolto già dal periodo pandemico che ci ha consegnato trasformazioni profonde, sia nella "cultura del lavoro", sia alla sfera dei valori della vita quotidiana.** L'effetto lungo della pandemia ha fatto scattare nei lavoratori **la filosofia riassunta nel termine inglese "YOU ONLY LIVE ONCE AND GOOD" (si vive una volta sola e bene).** Analizzare le cause di questa grande criticità del dato giovanile, alla luce di un processo di trasformazione del mercato del lavoro così profondo che ci consegnerà nuove figure professionali e nuovi modelli organizzativi a valle della rivoluzione tecnologica che stiamo al momento subendo e molto meno cavalcando, è molto complesso ma è certamente necessario per mettere in piedi contromisure che passano in primis per un grande investimento in formazione ed orientamento. **La rapidità con cui saremmo in grado di rispondere a livello formativo per i lavoratori ed in cui saremmo in grado di investire in tecnologia da parte delle imprese, ci darà la misura della nostra capacità occupazionale ed in generale della nostra competitività.** Il dato giovanile ha una sua valenza nell'arco di tutto il territorio nazionale con percentuali decrescenti occupazionali dal nord al sud, ma con declinazioni diverse da territorio a territorio. Risulta evidente che molti sono i fattori che contribuiscono ad esaltare queste difficoltà, dimensioni aziendali, livello di salari e retribuzioni, precarietà e non ultimo il dato



legato alla qualità del tempo lavorativo ed alle modalità lavorative all'interno di imprese che, a volte, risultano essere poco dinamiche e con lavoratori con un'età media molto elevata e quindi resistenti ai cambiamenti. Risultando difficile analizzare il contesto nazionale, l'analisi dei dati dell'Umbria offrono uno spunto di riflessione molto interessante. **Chi sono e quanti sono i giovani occupati in Umbria? Cosa vogliono e cercano dall'esperienza lavorativa?** Proviamo a rispondere a queste domande con il supporto di pochi e semplici dati riferiti al 2022. **Sono circa 70 mila i giovani under 35 che lavorano con diverse tipologie contrattuali nel settore privato ed hanno una retribuzione media di 14.478 euro.** Il 30,6 % del totale dei dipendenti privati. Siamo sotto la media nazionale e soprattutto delle regioni del nord, quelle più dinamiche. **Nel complesso, agli umbri con meno di 35 anni che lavorano nel privato come dipendenti, corrisponde una retribuzione media annua di 14.478 euro, inferiore a quelle dei coetanei della media italiana e del Nord del Paese (rispettivamente pari a 15.616 e 17.692 euro).** Si ripropone dunque, anche per i più giovani, l'analogo svantaggio retributivo umbro già osservato per l'intera compagine lavorativa (del resto, anche le retribuzioni medie annue dei lavoratori più maturi si collocano al di sotto dei relativi dati delle aree di riferimento). La forbice retributiva annua degli umbri under 35 rispetto ai coetanei italiani e settentrionali è in media pari a -7,3% e a -18,2% per cento, rispettivamente, ovvero si passa da 1.138 euro in meno rispetto al dato nazionale medio ed a 3.214 euro in meno rispetto alle regioni "virtuose" settentrionali. Se poi andiamo a raffrontare solo i lavoratori del comparto privato che hanno un contratto standard pagato in modo migliore (ovvero sia apprendistato, tempo determinato lungo e tempo indeterminato), ci accorgiamo che il divario rispetto al dato nazionale e riferito all'Italia settentrionale cresce ancora. In Umbria, infatti, la retribuzione media annua di un giovane dipendente nel comparto privato con contratto a tempo indeterminato, full-time per un intero anno è stata di 24.069 euro nel 2022 (contro i quasi 29 e 28 mila euro dei giovani del Nord e italiani rispettivamente), che corrispondono a -3.852 euro del valore medio italiano ed a -4.888 euro di quello del Nord (-13,8% e -16,9% per cento rispettivamente). Quali sono i motivi di questo ulteriore gap che

negli anni che vanno dal 2018 al 2022 è in crescita? Il minore guadagno dei giovani umbri dipende non solo da una maggiore uso di inquadramenti e profili professionali bassi da parte delle imprese con una grande concentrazione di figure di operai, ma anche dalla minore retribuzione media relativa a ciascuna qualifica, che si fa massima in corrispondenza dei pochi profili dei quadri. Le criticità sono dentro il combinato disposto di un sistema produttivo che non assorbe profili di alto livello tra i giovani e che ha poca fiducia nella nostra risorsa primaria. Ci sarebbero molti fattori sociali e di comportamento da analizzare che darebbero in parte delle spiegazioni al comportamento della nostra classe imprenditoriale. **Altro fattore preoccupante è il fenomeno dell'emigrazione di giovani professionalmente formati ed un calo demografico importante nelle classi di età interessate.** A questi dati vanno aggiunti poi una **bassa spesa d'investimento sulle Università**, in alcune delle quali si accede a numero chiuso, come a Medicina. Una follia se si pensa che queste figure professionali costituiscono l'ossatura centrale del servizio sanitario nazionale e che in questi anni abbiamo avuto una leva finanziaria importantissima come il PNRR. **Molte delle nostre università hanno investito all'estero (Albania) ed i giovani, per il numero chiuso, devono andare in altri Paesi come la Bulgaria, con un esborso economico importante per le famiglie, ciò lede il diritto allo studio di tutti.** Il documento "Giovani 2024: Bilancio di una

generazione" del Consiglio Nazionale dei giovani svolto a Roma nella primavera del 2024, rivela dati preoccupanti riguardanti la demografia negli ultimi due decenni, in cui abbiamo assistito a una riduzione di quasi 3,5 milioni di giovani under 35, con un tasso di decremento di circa il 21%. Questo fenomeno ha colpito particolarmente il segmento femminile. Questo scenario si accompagna ad una crescente instabilità nel mercato del lavoro, dove il precariato coinvolge il 41% degli under 35, evidenziando una condizione di incertezza e discontinuità lavorativa che affligge in modo particolare i più giovani. Tuttavia, il rapporto non getta solo luce su problemi persistenti, ma apre anche alla speranza, **proponendo vie d'uscita chiare basate sull'innovazione, l'inclusione, l'aumento delle retribuzioni, la sostenibilità, una migliore regolazione dei flussi migratori ed una attenzione massima agli investimenti in scuola, università e formazione, leve strategiche per la competizione di oggi e domani. Infine, il potenziamento delle politiche industriali capaci di promuovere un movimento di innovazione di processo e di prodotto high tech, con il supporto dell'intelligenza artificiale e del metaverso, che metta al centro la promozione di nuove start up dedicate "esclusivamente ai giovani".** I futuri progressi saranno il frutto di una diversa sensibilità che i giovani hanno su temi inerenti all'ambiente e alla formazione. Sono proprio loro il motore verde, è da lì che si deve ripartire per un nuovo sviluppo ed il nuovo umanesimo.

LE CRITICITÀ DEI DATI OCCUPAZIONALI GIOVANILI RIASSUNTE IN ALCUNE DIDASCALIE:

"In Umbria i lavoratori standard under 35 del comparto privato sono per il 52,6% operai e per il 24,2% impiegati (contro il 42,3% e il 43,1% nelle regioni del Nord)"

"La retribuzione media annua dei giovani lavoratori standard nel privato in Umbria è pari a 24.069 euro (a fronte dei quasi 28 mila e 29 mila euro dei coetanei italiani e delle regioni settentrionali)"

"LA PENALIZZAZIONE RETRIBUTIVA (RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE DEI GIOVANI LAVORATORI UMBRI DIPENDENTI NEL PRIVATO È IN CRESCITA"

"Cessazioni di contratti a tempo indeterminato tra i giovani under 30: in Umbria, nel 2023, in 80 casi su 100 si è trattato di dimissioni (78 in Italia e 83 al Nord)"

FONTI:

AUR Agenzia Umbria Ricerche maggio 2024 "Quanti sono e quanto guadagnano i giovani dipendenti umbri"
Statistiche FFLASH ISTAT 30 agosto 2024
Rapporto "Giovani 2024: Bilancio di una generazione" del Consiglio Nazionale dei giovani

I CIMITERI DI PAESE



Vittorio Grechi



Cimitero di Aguzzo



Cimitero di Arrone

La pratica di seppellire i propri morti ha origini molto antiche, basti pensare che le prime sepolture risalgono all'epoca del tardo paleolitico. Ciò che noi oggi chiamiamo cimitero, in altri momenti della Storia e in diversi luoghi, poteva essere un dolmen, una necropoli, una piramide o una catacomba, ma non cambia di molto la sua ragione d'essere, ossia essere un luogo di sepoltura per il culto dei morti. La parola cimitero deriva dal greco e vuol dire luogo di riposo. Tale definizione spiega che la parola cimitero esprime con efficacia il concetto cristiano di tomba intesa quale luogo di riposo in attesa di un'immane risveglio nella risurrezione. I primi cimiteri cristiani furono edificati nelle catacombe. Questi cimiteri, posti in gallerie sotterranee, erano realizzati sempre al di fuori delle città perché la legge romana vietava per motivi igienici e religiosi la sepoltura all'interno dei centri urbani. Le catacombe furono costruite soprattutto fra il II e il V secolo d.C. per accogliere le salme dei primi cristiani, ma ospitavano anche pagani ed ebrei. La preferenza dei cristiani per la sepoltura nelle catacombe non era dovuta soltanto al timore delle persecuzioni durate fino all'Editto di Milano, quando l'imperatore Costantino concesse loro la libertà di culto. La scelta delle gallerie sotterranee era congeniale soprattutto con l'esigenza, dettata dalla dottrina della resurrezione, della procedura dell'inumazione. È oggi accertato che in età repubblicana fino al I secolo d.C. prevalevano fra i romani i riti della cremazione ma erano frequenti anche quelli dell'inumazione; dalla media età imperiale si diffonde definitivamente

l'uso dell'inumazione. Ai giorni nostri si sono comunque conservate molte catacombe, basti pensare che solo a Roma ne esistono più di 40 che si snodano nel sottosuolo per circa 150 km. In epoca medievale si diffuse l'usanza di consentire le sepolture all'interno delle chiese e nei loro spazi circostanti consacrati. La motivazione per cui vennero scelti questi luoghi di sepoltura era la vicinanza delle salme alle reliquie dei santi e dei martiri. Infatti, si diffuse la pratica di seppellire personaggi importanti, o comunque di classe agiata, sotto i pavimenti della chiesa, posti di maggior prestigio perché più vicini al santo, generalmente posto sotto l'altare. Molte famiglie nobili disponevano di una propria cappella all'interno della chiesa, in cui si potevano riporre le spoglie della casata dopo il pagamento della "quarta funeraria". Tutti gli altri credenti erano seppelliti nell'area circostante la chiesa, in fosse comuni, dalle quali periodicamente le ossa venivano traslate negli ossari. I cimiteri per come li conosciamo oggi prendono forma a seguito dell'emanazione dell'Editto di Saint Cloud da parte di Napoleone Bonaparte nel 1804, applicato in Italia dal 1806. Infatti, tale editto è stato un atto fondamentale per la nascita dei moderni cimiteri, passando alla storia come il primo provvedimento per la regolamentazione delle sepolture. Da tempo, infatti, si avvertiva la necessità di individuare una soluzione ai problemi igienico-sanitari che derivavano dalla decomposizione delle salme nelle chiese. Con l'Editto, quindi, venne vietata qualsiasi sepoltura in chiese, sinagoghe, templi e in qualsiasi luogo all'interno della città. I

cimiteri dovevano essere costruiti fuori dalle mura cittadine possibilmente su terreni soleggiati e arieggiati. Inoltre, in virtù dei principi egualitari della Rivoluzione Francese, le tombe dovevano essere tutte uguali. Per quanto necessario alla salvaguardia della salute pubblica, l'Editto fu molto criticato da numerosi intellettuali e scrittori, primo fra tutti Ugo Foscolo spinto a scrivere una delle sue opere più famose, *Dei Sepolcri*, appunto. Le critiche non nascevano tanto dal divieto delle sepolture nelle città, quanto dal tentativo di anonimizzare le tombe, togliendole così all'affetto dei propri cari e, di conseguenza, privandole della loro funzione di preservare nella memoria il ricordo del defunto. Con la caduta dell'impero napoleonico cadde anche il divieto di personalizzare tombe e lapidi. Soprattutto la nuova classe dirigente borghese nascente, che non aveva cappelle gentilizie, spinse il potere politico a lasciare margini di libertà nella scelta e nella costruzione di tombe e lapidi. E così proprio in Francia, nella prima metà dell'Ottocento, nacquero i primi cimiteri monumentali, abbelliti da monumenti e grandi sculture. Tali cimiteri sono, a ragione, considerati dei veri e propri musei a cielo aperto e ormai fanno parte del patrimonio artistico e culturale di diversi paesi europei, dall'Austria alla Spagna, dalla Scandinavia all'Irlanda, con l'Italia che rappresenta il paese con il maggior numero. Tali cimiteri furono da subito innalzati da intellettuali, poeti e artisti a luoghi di contemplazione e riflessione sulla vita e la morte, trasformandoli in luoghi di grande fascino. Buona parte dei nostri meravigliosi paesini, ricchi di storia, di chiese e di affreschi, sono arroccati in cima alle colline e quando fu fatto obbligo di costruire un cimitero la scelta cadde spesso su terreni di proprietà del Comune, ad una giusta distanza da esso, magari a metà strada con un altro Comune o a una frazione grandicella. Ecco perché i cimiteri di paese, in genere, sono stati fabbricati su terreni scomodi, impervi o poco adatti a qualsiasi tipo di coltivazione che non fosse bosco, a causa della carenza di terreno coltivabile. Veniva così prediletto un terreno esposto a nord, freddo d'inverno e fresco d'estate, risparmiando denaro e garantendo una migliore igiene e conservazione delle care salme.

A Terni con Lenergia.



Lenergia si rafforza a Terni

Più persone, più competenze, più integrazione e una sede più grande, per dare massima attenzione e servizio ai nostri clienti.

Entra nella nostra rete commerciale

Cerchi una nuova opportunità professionale? Da noi trovi tutto il supporto per lavorare bene. Invia il tuo cv a selezione@lenergia.eu

www.lenergia.eu



RIELLO

PROFESSIONISTI
DELL'ENERGIA
AL TUO SERVIZIO

BONUS CALDAIE

• 65%

BONUS FISCALE VALIDO FINO A DICEMBRE 2024

Cambia la tua caldaia, scegli RIELLO



Vano Giuliano s.r.l.

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467 Vano Giuliano s.r.l.

INFORMATICA a 360°



Raffaele Vittori

Passato lo spauracchio del Millennium Bug, ripercorriamo insieme, quelli che furono gli avvenimenti più importanti dall'anno 2000.

In pochi si ricordano la sua data di nascita e ancora meno hanno memoria di com'era il mondo prima di "lei". Parliamo della penna USB, o dispositivo di memoria flash. La prima "chiavetta", come viene confidenzialmente chiamata, debuttò nel gennaio



2000 dalla Trek Technology di Singapore e aveva una capienza di 8 mb. Una rivoluzione formato tascabile: fino ad allora i metodi per conservare i dati, o trasportarli da una macchina all'altra, erano lenti e dalla capacità limitata (i floppy disk) oppure delicati e bisognosi di tecnologie costose e particolari per essere scritti e riscritti (i CD-ROM). Serviva qualcosa che fosse veloce, robusto, universale e duraturo nel tempo e la chiavetta rispose bene a tutte queste caratteristiche. La sua versatilità le permise di trasformarsi in prodotti "alternativi" (tipo i primi lettori di MP3¹ che erano, appunto, delle chiavette usb evolute) e di diventare un amatissimo gadget e veicolo pubblicitario che ancora oggi usiamo, nonostante le lusinghe del cloud².

Sempre nello stesso periodo, arrivò ufficialmente in Italia la prima ADSL³, con la sua "mirabolante" velocità di 640 kb/s. Nota ormai da oltre vent'anni, questa connessione permette la trasmissione dei dati, sulle linee telefoniche tradizionali su rame ed è quindi legata alla connettività fissa. Le tipologie di connessione più recenti a banda larga xDSL o DSL (Digital Subscriber Line, "linea telefonica digitale") hanno permesso comunque, negli anni, di raggiungere velocità di connessione impensabili, ben oltre i 40 Mbit/s (valore puramente indicativo se si considera che, in media, con l'ADSL si naviga a circa 7 Mbit/s). Questo tipo di connessione, attualmente, è una tecnologia superata e in alcuni ambiti, non riesce a fornire la velocità minima richiesta per molti dei servizi attualmente presenti sul web.

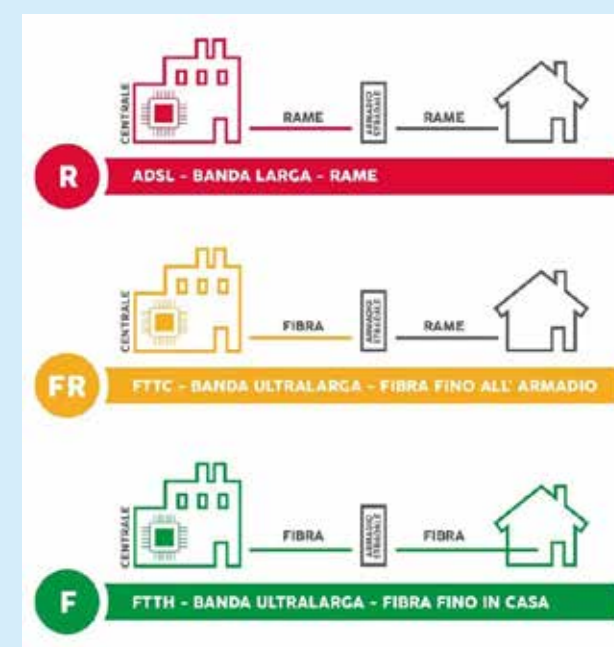
¹ I dispositivi definiti come lettori MP3 sono dei lettori di musica digitale, in grado di riprodurre musica codificata nello standard MP3.

² Il cloud (nuvola) è una vasta rete di server (computer) remoti ubicati in tutto il mondo, che sono collegati tra loro e operano come un unico ecosistema. Questi server possono archiviare e gestire dati, eseguire applicazioni o distribuire contenuti o servizi. Anziché accedere a file e dati da un computer locale, vi accederai online, da qualsiasi dispositivo che disponga di una connessione Internet, e le informazioni saranno disponibili sempre, indipendentemente dalla tua posizione.

³ Sigla di Asymmetric Digital Subscriber Line, che nelle telecomunicazioni indica una tecnica di trasmissione a elevata velocità, per servizi numerici a banda larga.

Come excursus, arriviamo ai nostri giorni all' FTTC (Fiber To The Cabinet ovvero, fibra fino all'armadio), si tratta della tecnologia con cavo in fibra ottica dalla centrale alla cabinet (ovvero uno di quegli armadietti che sempre più spesso vediamo spuntare nelle strade delle nostre città) e il tratto rimanente, ossia dalla cabinet a casa, in rame. Questo tipo di connessione, sfrutta un cavo sottilissimo con un'anima in vetro speciale, che permette di trasportare un segnale di luce su distanze molto lunghe, senza che ci sia degradazione del segnale stesso. La connettività in fibra ottica FTTC può arrivare a velocità elevate, fino a 100 o 200 Mbps (mega bit al secondo), con prestazioni migliori tanto più la casa è vicina ad un armadio stradale da cui parte l'ultimo tratto della connessione, realizzato in rame o misto rame, per arrivare fino alla tua casa.

Esiste poi, in alcune zone, la FTTH (Fiber To The Home ovvero, fibra fino a casa), dove l'intero collegamento, dalla centrale a casa, viaggia su fibra ottica. Per questa tipologia di connessione, è necessario l'utilizzo di un modem che converta questi segnali di luce in segnali digitali e viceversa. La connettività in fibra ottica FTTH può arrivare a velocità elevate, fino a 10 Gbps (giga bit al secondo) in download.



... CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO →

TERAPIA RIGENERATIVA NELL'ARTROSI CELLULE MESENCHIMALI DA TESSUTO ADIPOSO

L'artrosi è la patologia più diffusa a carico dell'apparato muscolo scheletrico.

Si caratterizza inizialmente per la progressiva degenerazione della cartilagine e poi degli altri tessuti articolari. L'artrosi è una delle cause di disabilità più frequenti perché i tessuti colpiti hanno scarse capacità di autoguarigione.

La ricerca biomedica ha messo a disposizione ormai da vari anni soluzioni biologiche preparate a partire dal sangue o dal tessuto adiposo del paziente (TERAPIA RIGENERATIVA).

Si tratta di procedure sicure che si

basano sull'infiltrazione intra-articolare di cellule autologhe (prelevate dallo stesso paziente) che vengono trattate e utilizzate in alte concentrazioni.

Dal tessuto adiposo vengono prelevate con una piccola liposuzione mirata le cellule staminali mesenchimali (cellule adulte in grado di stimolare il tessuto differenziato e non oncogenetico) che, purificate dalle componenti infiammatorie, possono essere impiantate in articolazione.

La loro azione consiste nel -controllare l'infiammazione; -stimolare la guarigione dei tessuti cartilaginei danneggiati, la quale, però, dipende in gran parte dall'effettivo potenziale di rigenerazione dei tessuti stessi, che è ovviamente più ampio nei pazienti più giovani.

Questa terapia limitatamente invasiva, si può effettuare anche in convenzione con il sistema sanitario nazionale, permette di



DR. VINCENZO BUOMPADRE

Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport

- Terni 0744.427262 int.2
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6

- Rieti 0746.480691
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25

- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it



controllare i sintomi dolorosi dell'artrosi, è ripetibile nel tempo e non esclude l'utilizzo di altre terapie rigenerative. La terapia rigenerativa permette di ritardare l'impianto di una protesi articolare.

admetec flamingo

LA TELECAMERA FULL HD CON LUCE INTEGRATA.
IN TRASMISSIONE, INGRANDIMENTO 1:4

admetec ergo

UN NUOVO PUNTO DI VISTA
ERGONOMIA, QUALITÀ DELLE LENTI, LEGGEREZZA

Vedere con chiarezza in bocca è difficile,
ma ancora più difficile è mostrare agli altri
quello che stai vedendo.

aestetika



Tel: +39 0744 30 23 33
E-mail: info@aestetika.it
Sito web: www.aestetika.it

FOTO GENTILMENTE CONCESSA DALLA DOTT.SSA BENEDETTA DAGHETI

SPROVERBIÀNNO... SPROVERBIÀNNO!

Co 'n amicu mia 'st'agostu staàmo annàno su ppe' Ssantu Rasimu a vvede' le stelle. Era quaci bbiu e lu tempu era 'n bo' bbalordu e l'amicu mia non vedéa l'ora d'artonnàsse e... ggiustu pe' mméttece quarche ccàricu s'è mmissu a ddi'... **quando che Ccesi cià lu cappèllu curri ternano e ppija l'ombrellu!**... j'ho ribbattùtu sùbbitu... **ma statte zzittu che pporti jella!**... Doppo 'n bo' se sènte a ttrona'... e issu... **se ttròna da che pparte piàe!**... **sci e... sse llampa ce la scampa!**... **sintirài fra ppocu come je da ggiù... ma pènza 'n bo' a gguida' e sta 'ttentu... non vidi 'llu gattu?...** **Ma che sta a ffa'...** **sta a ggrattàsse propiu llà mmezzu a la strada...** **se 'n ze scanza lu pijàmo sotto!**... e issu... **quando lu gattu se passa le recchie piàe!**... propiu 'llu momentu... 'na sterzàta e ssemo 'nnati a ffini' addossu a 'nu stallittu... **chicchirichii!... a Bbernàcca...** **che tte pozzì guastàtte...** **pe' evita' 'llu gattu semo 'nnati a ffini' drento a 'n pollaru!**... issu 'mpertèrritu... **quando lu gallu canta a sséra, spèttete cèrtu la bbufèra...** a 'llu puntu t'ho sbottàtu e... **smettela!**... **M'hai rintuntitu...** **mo' vistu che bbène o mmale ce semo fermati...** arza 'n bo' l'occhi... **s'è qquaci arpulìtu tuttu!**... **se vedono 'n saccu de stelle...** **guarda se cche 'ncantu...** **che ddorgézza de Creatu...** **ggustàmocela 'n tantinu...** e issu... **sta' dorgézza de celu ce l'aggustàmo pe' ppocu perché...** **lu tempu arfàttu de notte dura quantu 'na pigna de fàe còtte!**... **sa che tte dico...** **che ffinacché ddura fa virdùra...** e ppo' l'acqua d'agostu arifrésca lu bboscù... **cèrtu è ppropiu veru che...** **1u zzùccuru non è fattu pe' li somàri!**... **Rintornàmoce ch'è mmèjo!**



Paolo
Casali



Link video
https://youtu.be/vzFiXY_YwIQ

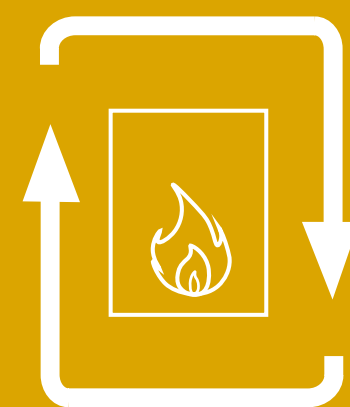
SCANSIONA IL QR_CODE PER
ASCOLTARE L'ARTICOLO IN
TERNANO LETTO DALL'AUTORE



fino al **95%**
della spesa ammissibile
nei territori della
Conca Ternana

Dal vecchio al nuovo, con incentivi regionali

sostituisci



vecchi camini stufe e caldaie a legna

ULTIME RISORSE DISPONIBILI

scarica il bando >
www.parco3a.org



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

SCONFIGGI I DANNI DELLA GRANDINE

CHIAMA ORA
0744 241761 - 392 9469745

SAN GEMINI

via Enrico Fermi 20
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com



FAI TORNARE LA CARROZZERIA
COME NUOVA CON LA TECNICA
DEL TIRABOLLE





MOLO
VENTUNO
RESTAURANT | BEACH CLUB

IL LUOGO IDEALE

PER I TUOI
EVENTI

MENÙ
SPECIALI



PER COMPLEANNI, FESTE, ANNIVERSARI, LAUREE

UMBRO
CHURRASCARIA LOCALE
Via V. Noceta 6, Piediluco

PER LE TUE CENE
• CON AMICI
• AZIENDALI

PRENOTA ORA E RICHIEDI INFO A:
+39 346 635 8871

WWW.UMBROCHURRASCARIA.IT

